

SEZIONE  
"TENENTE ANTONIO MARCHI"  
PORDENONE

FONDATA NEL 1925



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone  
Redaz. ed Amministr. in Viale Trento n° 3 tel. 0434/520841 (PN) - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Stampatori - S. Vito/PN

## Il "Bosco delle Penne Mozze assume una posizione nazionale - Il nome della sezione di Pordenone collocato nel sacrario -

Molto spesso i sogni possono diventare realtà ed allargarsi fino a coinvolgere spazi inimmaginabili. E' il caso della splendida iniziativa partita da uno slancio di generosità di alcuni Alpini che, nel 1968, pensarono di realizzare un crocifisso in legno a ricordo dei Caduti Alpini della zona di Cison di Valmarino (TV).

L'anno successivo, il crocifisso venne collocato sullo sperone roccioso del Col Madan, poco lontano da quella località. Alla base del crocifisso venne scolpito un cappello alpino con incise le seguenti parole: "A tutte le penne mozze ovunque sepolte perché riposino ora tutte sotto il segno della redenzione".

Nel corso degli anni seguenti gli Alpini continuano a ritrovarsi in quel luogo per commemorare i loro Caduti e portando ulteriori migliorie a quello che è ormai diventato un simbolo, finché nel 1971 visitò la località il prof. Mario Altarui, un Alpino dal grande cuore, che da anni sognava di poter ricordare gli Alpini trevigiani Caduti e Dispersi

sui vari fronti con un tempio vivente, con i nomi dei Caduti fissato sugli alberi o su delle steli, che potessero custodire la memoria del loro sacrificio.

Di fronte a quello sperone sovrastato da quello che era ormai diventato il "Cristo degli Alpini", restò affascinato dalla vallata circostante accesa dai colori autunnali e lanciò la proposta di realizzare proprio in quel luogo quel sacrario. Vennero coinvolti il Capogruppo di Cison di V. M. Dal Moro, ed il Presidente della Sezione di Vittorio Veneto, G. Salvatoretti, che contagiati dall'entusiasmo superarono lo stupore per l'iniziativa che apparve subito imponente ma di grande originalità.

Venne acquistato il terreno sul quale gli Alpini, dopo una radicale pulizia dai rovi e la messa a dimora di numerose piante, predisposero le buche per la sistemazione delle steli. Prezioso si rivelava il contributo della Guardia Forestale. Con la proverbiale generosità e disponibilità degli Alpini dei Gruppi, in oltre 40 domeni-

che il bosco delle Penne Mozze prese forma.

La soddisfazione dei risultati raggiunti spronava l'entusiasmo coinvolgendo anche molti che non erano Alpini. L'esempio è infatti l'elemento contagioso per eccellenza. Si poteva alla fine affermare che il "Cristo degli Alpini" era meno solo, perché era circondato da tante steli che gli facevano corona e compagnia.

Finalmente il 7 ottobre 1972, il Bosco delle Penne Mozze venne inaugurato iniziando la sua storia che vedrà la visita del Presidente Franco Bertagnolli, mentre le steli aumenteranno di circa 100 all'anno e raggiungeranno negli anni a seguire fino ai giorni nostri quasi il numero di 2.500.

Nel 1975 verrà collocato un pezzo d'artiglieria da montagna da 75/13 e nel 1976 verranno incisi sulle steli anche i nomi degli Alpini caduti per il crollo della Caserma Goi di Gemona a causa del terremoto, anch'essi affratellati nel bosco.

Ogni anno verranno aggiunti nuovi simboli anche da altri corpi perché

il bosco era ormai diventato un tempio dove i cippi delle Divisioni Alpine sembrano altari ai quale guardavano tutte le persone che sentivano nel cuore la fede verso i valori che questi nomi ricordavano. Il 1981 fu l'anno in cui venne benedetto il Monumento a Maria, per ricordare il dolore di tutte le madri e fu anche l'anno in cui venne collocata la stele a Cesare Battisti con l'invito a non dimenticare. Nel 1982 venivano tracciati 14 sentieri all'interno del bosco che saranno intitolati ad altrettante Medaglie d'Oro tra le quali il nostro Olivo Maronese.

Nel 1984 all'interno del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze subentrava Lino Chies che gli Alpini della nostra Sezione conoscono per il suo impegno associativo. Nello stesso anno il Presidente Nazionale Leonardo Caprioli visitava il Bosco.

Nel 1987 un nubifragio devastava il piazzale ed alcuni sentieri ma, per il 70° della vittoria i danni erano riparati grazie all'intervento di tutte le Sezioni della provincia chiamate in aiuto. Nel frattempo venivano acquisiti ulteriori terreni limitrofi, sempre col sostegno finanziario di generosi benefattori ed Alpini dei vari Gruppi, mentre la manutenzione veniva curata dal Gruppo di Cison. Il memoriale raggiungeva un'estensione di 20.000 mq diventando un punto di riferimento per tutte le Sezioni dell'A.N.A.

Per questo motivo recentemente alcune Sezioni hanno proposto di trasformare il sacrario in struttura monumentale nazionale con il coinvolgimento di tutte le Sezioni nel sostegno al memoriale, collocando un cippo su cui apporre il nome di ciascuna Sezione e quindi assicurare la continuità e la memoria. Naturalmente la Sezione di Pordenone non è rimasta a guardare e tra le prime si è fatta promotrice di questa iniziativa, divenendo ancora una volta protagonista di un evento di alto significato. Domenica 7 settembre 2003 il nostro Presidente Giovanni Gasparet, accompagnato dal Vicepresidente T. Perfet-

ti, da alcuni Consiglieri Sezionali e col Vessillo, scortato da alcuni Gagliardetti, hanno partecipato al 32° Raduno al Bosco delle Penne Mozze.

Assieme alla Sezione Abruzzi, Sicilia e Parma, la targa col nome della Sezione di Pordenone è stata collocata sulla stele accanto al Monumento alle Penne Mozze, davanti a centinaia di Alpini schierati con i Vessilli delle Sezioni Abruzzi, Belluno, Bergamo, Cadore, Conegliano, Treviso, Sicilia, Vittorio Veneto e centinaia di Gagliardetti. Alla manifestazione erano presenti i Gonfalonari dei comuni di Treviso e di Cison di V. ed i Vessilli dell'U-NIRR, dell'A.N.P.I., delle Associazioni d'Arma Paracadutisti, Artiglieri, Combattenti e Reduci, Mutilati ed Invalidi, Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra.

Presenti anche il Ten. Col. S. Fregona, in rappresentanza della Brigata Julia, il Ten. Col. A. Ciavari del 51° Stormo di Istrana, il Cap. P. Rosato del 1° FOD di V. Veneto, L'Isp. II.VV. C. Mantesi per la C.R.I. La banda di Cison di V. dava tono alla cerimonia. Dopo la Deposizione di una corona d'alloro al Monumento delle Penne Mozze, seguiva un breve saluto del Presidente del Comitato del Bosco, Claudio Trampetti al quale seguivano gli interventi del Presidente della Sezione Abruzzi, V. Capannolo, della Sicilia, A. Garraffo e di Parma, M. Astori. Infine, particolarmente apprezzato quello del nostro Presidente Gasparet che ricordava come molti Gruppi della nostra Sezione siano stati in visita al Bosco che tra l'altro ha un sentiero intitolato alla nostra Med. D'Oro Olivo Maronese. Metteva inoltre l'accento sul significato del memoriale e l'importanza di farlo conoscere ai giovani, portando in visita scolaresche come da anni fanno molti insegnanti della nostra provincia.

Concludeva gli interventi l'oratore ufficiale, Alpino Avv. Guido Alleva dell'A.N.A. di Milano, noto per essere uno degli speaker alle adunate nazionali. Esordiva affermando che il Sacrario abbracciava i Caduti

segue a pag. 2



I Vessilli ed i Presidenti delle Sezioni che hanno avuto l'onore di collocare per prime i loro nomi sulla stele del Bosco delle Penne Mozze. Da sinistra: Sez. Sicilia - A. Garraffo, Sez. Pordenone - G. Gasparet, Sez. Abruzzi - V. Capannolo e Sez. Parma - M. Astori.



Vista del piazzale con la campana votiva durante la S. Messa al Bosco delle Penne Mozze.

da Adua fino ai giovani Alpini caduti negli ultimi anni sotto le valanghe o nel terremoto.

Un'opera straordinaria che ricorda i nostri ragazzi e che appartiene oggi a tutti gli Alpini d'Italia verso i quali siamo riconoscenti per l'esempio che ci hanno dato. Continuava osservando come nel Bosco ci fossero tutti i nostri valori: la natura, il lavoro dell'uomo che ha forgiato il ferro, il rispetto di silenzio e serenità. In questi sentieri, continuava Alleva, traspare la fede. Questo è il nostro luogo perché ci sono tutti i segni della nostra identità.

Infatti la memoria non è quella che si studia a scuola ma quella che si passa di padre in figlio, di fratello in fratello. Questi sono i segni della parte più pura del nostro popolo

e delle radici cristiane della nostra civiltà, fatta di solidarietà, umiltà e forza. Questa è l'Italia vera, dei nostri cuori. Bisogna che questa memoria diventi patrimonio della cultura dei nostri giovani per rispetto verso i giovani che qui sono ricordati.

Oggi siamo smarriti, concludeva Alleva, e ci rivolgiamo al Signore per chiedere aiuto. Oggi, sotto il bombardamento di tutto ciò che è effimero, fugace, dobbiamo riscoprire chi ha portato il cappello Alpino.

Successivamente, il Gen. Mons. A. Baliana iniziava la celebrazione della S. Messa sull'altare posto sotto la Campana votiva che tutto l'anno con i suoi rintocchi spande nell'aria il richiamo al perenne ricordo ed al rispetto per quel luogo.



Autorità ed Alpini schierati per gli onori ai Caduti.

Il coro A.N.A. di Vittorio Veneto completava l'atmosfera della cerimonia. Durante la S. Messa, alcuni Alpini recentemente rientrati dal pellegrinaggio in terra di Russia, deponavano ai piedi dell'altare un mazzo di fiori mentre il reduce di Russia Pasinato Angelo collocava un sacchetto con terra raccolta nella fossa comune di Nikolajewka.

Al termine, la Preghiera dell'Alpino concludeva la S. Messa. Successivamente, col nostro Presidente ci siamo avviati verso il Bosco percorrendo i sentieri tra le steli, molte delle quali erano state coperte di fiori. Quel giorno tutti quei giovani non si saranno sentiti soli.

*Alpino Daniele Pellissetti*



I Vessilli ed i Presidenti delle Sezioni che hanno avuto l'onore di collocare per prime i loro nomi sulla stela del Bosco delle Penne Mozze. Da sinistra: Sez. Sicilia - A. Garraffo, Sez. Pordenone - G. Gasparet, Sez. Abruzzi - V. Capannolo e Sez. Parma - M. Astori.

## Nando Carlon è andato avanti

Dopo lunghi mesi di sofferenze sopportate in silenzio e con tanta dignità, anche Nando è salito sul Paradiso degli Eroi. Non può essere altrimenti per una persona che ha vissuto intensamente rendendosi disponibile nei confronti di tutti.

Classe 1920 ha partecipato alle campagne di Grecia, nei Balcani ed in Francia sul fronte occidentale. Sono stati anni che lo hanno segnato per tutta la vita. Ricordava sempre con ammirazione il suo comandante in Grecia Ten. Col. Tinivella, Medaglia d'Oro, e con la figlia Ernesta, che abita a Moggi Udinese, ha sempre mantenuto stretti contatti. Così pure incontrava sempre volentieri i commilitoni superstiti di Parma, di Reggio Emilia, di Salsomaggiore oltre che i locali.

Ma il suo cuore, in segreto, era rimasto vicino a tutti quei compagni di vent'anni che non fecero ritorno. Li aveva affidati tutti al cappellano del suo Battaglione Valtagliamento in Grecia, Don Carlo Gnocchi, per il quale nutriva particolare venerazione. Conoscendo questi suoi pensieri, che serbava sempre ben fissi in mente, forse si comprende di più perché abbia lasciato disposizioni di avere un funerale molto sobrio e con modalità d'altri tempi.

Nando è stato un uomo dal carattere forte, molto esigente

con se stesso e con gli altri. La sua lunga vita lavorativa come ufficiale d'anagrafe al comune di Budoia gli ha fatto conoscere tante persone, gli ha fatto vivere tante situazioni ed occuparsi di un'infinità di problemi come si usava nei piccoli comuni dove i dipendenti erano qualche unità.

Per la sua esperienza è stato artefice della ricostruzione dell'anagrafe del comune di Sequals il cui municipio è stato distrutto dal terremoto del Friuli nel 1976.

Nando è stato anche un valido collaboratore nell'ambito della Sezione di Pordenone. Consigliere e delegato della zona Pedemontana durante la presidenza Candotti si è fatto apprezzare per la laboriosità, per le iniziative e per la capacità di portarle a termine.

Tra le altre cose va senz'altro ricordato il suo apporto, assieme a Mario Barbieri, nella costituzione del primo nucleo sezione di Protezione Civile formato da una trentina di Alpini della Pedemontana. Ha steso la prima bozza di regolamento per passare poi ai piani operativi provati ed sperimentati più volte con delle esercitazioni sul campo.

Dopo la improvvisa scomparsa del Presidente Candotti è stato chiamato a reggere la segreteria sezionale in sostituzione di

Gasparet, nel frattempo diventato nuovo Presidente.

Sono stati questi 18 anni molto intensi sotto il profilo dell'impegno dove Nando ha potuto far valere tutta la sua capacità, la sua esperienza, la sua personalità. Dedicava tante ore al suo lavoro e si è sempre preoccupato di rendere più facile possibile il lavoro riservato ai Gruppi. Era un uomo nato molto prima dell'era del computer e a quell'epoca è rimasto fortemente legato, pur tuttavia non disdegnava le novità.

Il suo carattere lo portava talvolta a scontrarsi con qualche segretario o qualche Capogruppo che sviava dalle procedure, ma lo faceva sempre e soltanto a fin di bene perché le cose camminassero nel migliore dei modi. Sotto comunque questo suo modo di fare, talvolta scontroso, vi era un cuore grande e generoso e anche dopo un'accesa discussione se qualcuno gli chiedeva un consiglio, gli chiedeva di fare una qualche cosa, non lesinava a mettersi a disposizione ed a fare anche cose non di sua spettanza.

La vita certamente continua, ma rimarranno a lungo nella nostra Sezione i suoi insegnamenti, il suo ordine per le cose, la sua ricerca nel creare stampati utili e comprensibili, la sua maniacale cura per l'archivio.

Per i lunghi anni di intenso la-

voro profuso nella Sezione di Pordenone ha saputo conquistarsi la stima di tutti gli Alpini che numerosi sono intervenuti alle sue esequie, ma anche giustamente meritato la riconoscenza di tutti con il conferi-

mento del Cavallierato O.M.R.I. Ci mancherà certamente il personaggio Nando, ma ci mancherà ancor di più un autentico Alpino.

*Giovanni Gasparet*



Nando Carlon con Il Presidente Parazzini.

## INCONTRO CON GINO VATRI Presidente Commissione Intersezionale per il Nord America

Il 26° Congresso dell'Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti (EFASCE), tenutosi a Sesto al Reghena domenica 27 luglio, ha visto una gran partecipazione d'autorità e pubblico, ma è stato soprattutto un incontro tra giovani discendenti dei nostri emigranti nei secoli scorsi desiderosi di mantenere saldi i legami con le proprie radici e con la loro terra d'origine.

In tal senso l'EFASCE è certamente un ente che ha offerto un contributo importantissimo. Questo congresso è stato anche occasione d'incontro tra il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ed il Presidente Gino Vatri. Oltre a discutere il futuro dell'A.N.A., argomento che preoccupa particolarmente le sezioni estere, il Presidente Vatri ha voluto esprimere al nostro Presidente Gasparet la riconoscenza delle Sezioni del Canada per la concreta e continua collaborazione offerta dalla Sezione di Pordenone.

In particolare Gino Vatri ha donato al nostro Presidente Gasparet il volume "Alpini, fra miti, leggende e realtà" 1940-41/2001 edito in occasione del 60° di fondazione del Gruppo Alpini di Latisana.

Come noto, Gino Vatri è nato proprio a Latisana ed ha approfittato per far consegnare personalmente il Volume al nostro Presidente dall'autore Enrico Fantin. Il Presidente Gasparet ha assicurato che gli Alpini di Pordenone sono di casa in Canada e continueranno a mantenere saldi i legami con gli Alpini d'oltreoceano.

*Alpino Daniele Pellissetti*



*Il Presidente Sez. G. Gasparet riceve dall'autore Enrico Fantin il volume "Alpini, fra miti, leggende e realtà", sotto lo sguardo soddisfatto di Gino Vatri.*



*Foto di gruppo al 26° Congresso EFASCE a Sesto al Reghena. Gino Vatri tra gli amici della Sezione di Pordenone.*

## CAMBIO GENERAZIONALE

Nella nostra Sezione Alpina si sta verificando un cambio generazionale che vede "i veci" della quasi ottantenne Sezione di Pordenone, andare avanti.

Dopo le morti, prima di Candotti poi di Scaramuzza, anche i loro più validi collaboratori, per molti anni, se ne sono andati ad uno ad uno come Sandro Toffolon, il Prof. Zovi, il Maestro Vezzato, il Cav. Barbieri, ed ora anche Carlon Ferdinando ci ha lasciato.

Molte sono state le attività portate avanti da questi personaggi che hanno portato la Sezione di Pordenone tra le più attive e vivaci a livello nazionale; pur non avendo un numero di iscritti che si possa paragonare alle Sezioni di Bergamo, Verona, Trento e la stessa Udine. L'attività principale che ci fa ricordare Carlon è senz'altro il mastodontico lavoro di creazione di modulistica, ricevute, comunicazioni, circolari, avvisi, che da decine di anni vengono compilate, catalogate, raccolte, creando una banca dati della Sezione di Pordenone, cosa che non era mai stata fatta prima degli anni '70.

Sì, l'opera di creazione elenchi, dati, statistiche, variazioni, contatti con i Gruppi, con i Capigruppo e tanto altro, lo si deve al lavoro, alla capacità, al costante impegno di Nando Carlon, che dopo la pensione si è dedicato a tempo pieno per la Sezione di Pordenone.

Carlon ha lavorato prima presso la sede vecchia in Corso Vittorio Emanuele e poi, dopo aver dato una mano per ristrutturare, presso i locali di viale Trento 3, ma anche lavorando a casa per preparare tutto quanto necessario per il buon funzionamento della Sezione. Il tutto fatto a mano con il solo ausilio della fedele macchina da scrivere manuale.

Cosa dire allora di Nando, un instancabile lavoratore che ha dedicato tanto tempo per portare la Sezione di Pordenone ai livelli attuali.

Il suo posto è stato preso dal buon Botter Luigi, che dopo un naturale rodaggio, ora giorno per giorno sa apprezzare quanto fatto e predisposto dal predecessore che ha giustamente saputo tenere migliaia di iscrizioni, pagamenti, incassi, manifestazioni, attività e tutto quanto riguardava la segreteria.

Sicuramente la Sezione di Pordenone ha perso un personaggio che non potrà essere sostituito, poiché irripetibile.

Alla sua persona e memoria vada tutta la stima, la benevolenza e ringraziamento degli Alpini vecchi e nuovi, perché è stato una pietra miliare per la nostra Associazione e per la Sezione di Pordenone.

Grazie Nando e da lassù controllaci perché possiamo operare sempre nei migliore dei modi.

## INIZIATI I LAVORI PER LA NUOVA SEDE SEZIONALE

Senza clamori, la prima pattuglia di Alpini ha iniziato i lavori di preparazione del cantiere per la realizzazione della nostra nuova sede. La sistemazione della recinzione e la rimozione degli arbusti e ramaglie sono iniziate ed il 27 luglio abbiamo immortalato questi volontari che sotto il sole di questa bollente estate 2003 si sono tirati su le maniche e sotto la guida del responsabile della Commissione Lavori Aldo Del Bianco hanno dato il via a questa opera tanto attesa.

Si è trattato, comunque di un aperitivo. Infatti, durante il Consiglio Sezionale del 5 settembre,

Aldo Del Bianco ha annunciato che è arrivata la gru.

Questo significa che adesso si farà sul serio: la sfida è proprio cominciata, ma gli Alpini della nostra Sezione sono abituati ad impegnarsi con generosità.

Nella foto sono in piedi da sinistra a destra: Taiariol Luciano, Bucciol Franco, Del Bianco Aldo, Martin Livio ed il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet.

Da sinistra a destra accosciati: Bressan Beniamino, Campanerut Giovanni, Campanerut Luciano e Martin Gianfranco.

*Alpino Daniele Pellissetti*



## LE TRADIZIONI

Se ad un albero si tolgono le radici l'albero muore, così se si tolgono le tradizioni agli uomini le loro vicende svaniscono nel nulla.

Ecco perché ne parlo. Storie antiche, storie passate ma presenti ancora nel cuore degli Alpini.

Sessant'anni fa, alla fine di questo mese, su convogli di treni viaggiavano gli Alpini, in carri ferroviari ed in carrozze di terza classe.

Erano l'ottavo, il nono ed il terzo artiglieria da montagna. Era la Julia che si avviava verso Varsavia e poi verso l'Ucraina, colma di grano, d'avena, di segala e di girasole, ma ferita da recentissime battaglie.

Scesi dai treni gli Alpini marciarono per dieci giorni e dieci notti e si fermarono a Jsyum e non a Rostov.

Jsyum significava il Don e Rostov significava il Caucaso. Gli Alpini finivano in pianura e non in montagna, per la quale erano attrezzati.

Alcuni mesi dopo Vidussoni, capo di stato maggiore della milizia, assicurò il comandante della Julia, Gen. Ricagno, e i comandanti dell'ottavo, del nono Alpini e del terzo da montagna, che sarebbero andati sul Caucaso; promise nuovi e numerosi cannoni 47 anticarro.

Ridicolo e tragico.

Si ricordino le nuove generazioni.

*Pier Leonida Cimolino*

## RICERCA COMMILITONE

Il Sergente Alpino Marino Richta di Trento vorrebbe mettersi in contatto con un Alpino di Pordenone di cui non ricorda il nome, ma del quale conserva una foto che lo ritrae insieme e che ha frequentato nel 1962 il corso A.S.C. alla Scuola Militare Alpina di Aosta. Telefonare alla segreteria di Sezione al n° 0434/520841.



## NANDO CARLON E' ANDATO AVANTI

### Il saluto degli Alpini di Budoia e della zona Pedemontana

A nome del Gruppo di Budoia e anche nella mia veste di Consigliere-Delegato della zona Pedemontana, contravvenendo al desiderio di Nando, non posso esentarmi di rivolgergli l'ultimo saluto e l'ultimo grazie.

Chi scrive, ha condiviso come suo segretario (anche se spesso era segretario di se stesso) il suo impegno di 18 anni da Capogruppo di Budoia, dopo aver raccolto l'eredità di Bepi Rosa e degli altri Capogruppo che si sono succeduti ai quali fu vicino come segretario fin dalla fondazione, incarico che espletterà con rigorosa passione per ben 28 anni.

Il primo impatto con lui, nipote del noto Mons. Lozer, fu catastrofico; iniziò con uno scontro sul metodo, non sui contenuti, circa la compilazione di un verbale. Gli feci notare che due teste pensanti come noi, che condividevano gli stessi valori e principi, potevano anche differenziarsi sul metodo. Non repilcò, firmò il verbale poi tirò fuori due bicchieri e servì il tradizionale vino nero.

Winston Churchill diceva che "un uomo di carattere ha un brutto carattere". Ecco il ritratto di Nando. Uomo dal carattere forte e spigoloso, non era uno yes man, onesto, sincero, generoso, leale, altruista, misurato nelle parole e nel sorridere, nemico del disordine, della perdita di tempo, dei compromessi e delle smancerie, fortemente attaccato alle Istituzioni. Orgoglioso dell'appartenenza di un nipote all'Arma dei Carabinieri, riusciva a gestire con uguale perizia e competenza documenti, carte, macchina da scrivere, come la cazzuola, la pala, il picco, la falce e la carriola.

Budoia lo ricorderà per essere stato l'artefice di monumenti, di sistemazione di capitelli e cippi; tagliava l'erba



dove gli stradini comunali (ora operatori ecologici) non arrivavano.

Era il capo, ma sapeva far bene anche i lavori più umili. Quando alla fine di ogni triennio, per sei volte consecutive, gli presentavo le dimissioni da segretario egli, perentorio mi rispondeva: "Se mi fermo io, ti fermi anche tu!".

I Gruppi Alpini di Aviano, Budoia, Giais, Malnisio, Marsure, Polcenigo, S. Leonardo Valcellina, S. Martino di Campagna che lo hanno avuto come loro attento e preciso Delegato, insieme ad un altro Alpino verace andato avanti, Mario Barbieri, con il quale è stato l'artefice degli albori della Protezione Civile, mio tramite, lo salutano e alzano i Gagliardetti sulla sua bara, ricoperta dal Tricolore, cucito dalle esperte mani della moglie Anna, con appoggiato al cuore il cappello del cognato Giovanni, disperso in Russia.

Da uomo metodico e pignolo aveva scritto anche come dovevano essere i suoi funerali: "Niente discorsi per me!" Scusa Nando, forse in questo, sia io che il nostro ed il tuo Presidente, al quale gli sei stato fedele segretario sin dalla sua nomina e del quale tu dicevi che era figlio spirituale erede di Mario Candotti, ti abbiamo disobbedito! Mi sembra di vederti: occhiali sul naso e l'indice della destra vorticare in un no secco e deciso. Ma intravedo ancora il tuo sorriso schietto e sincero, sento la parlata friulana, noto il tuo incedere marziale e diritto con in mano quel Vessillo che dal giorno della tua dipartita, ha vegliato le tue spoglie mortali, parimenti la tua schiena ricurva dal peso degli anni e della sofferenza. Così ti ricorderemo. Per sempre. Come si vive, così si muore. Ciao Nando, riposa in pace! Grazie di tutto, grazie per tutto!



## BUDOIA

### E' MORTO NANDO CARLON

#### Lutto nella famiglia degli Alpini

Un uomo giusto, patriota esemplare e grande Alpino, attaccato ai valori imperatori, ai principi sani e genuini, alla montagna, uomo di poche parole, nemico dei compromessi. Ecco delineata la figura di Nando (Ferdinando) Carlon, classe 1920, morto dopo breve malattia nella sua casa di via Cialata. Figura nota in paese ma in modo particolare nella famiglia degli Alpini, per essere stato combattente in Grecia (ove conobbe fra gli altri il capellano don Carlo Gnocchi), Jugoslavia e Francia nel Battaglione Val Tagliamento, 8° Reggimento Alpini.

Nipote del più conosciuto Monsignor Lozer, dopo gli studi ginnasiali in seminario, ecco la cartolina precetto. Al termine del conflitto, dopo un periodo trascorso a Venezia, vinse il concorso ed entrò in Municipio a Budoia, in un'epoca in cui mancavano le tecnologie moderne; negli archivi comunali, migliaia di cartolari portano la sua bella calligrafia.

Si attivò subito come segretario (per ben 28 anni) dell'allora Capogruppo Bepi Rosa, e degli altri che si susseguirono, sino agli anni '80, quando divenne Capogruppo, carica che espletò per ben 18 anni. La sua esperienza e determinazione lo porteranno a ricoprire il ruolo di Consigliere Delegato della zona Pedemontana, Segretario e Alfieri della Sezione Alpini di Pordenone. Il suo non docile temperamento non influirà negativamente sull'Associazione; se doveva dire qualcosa, lo diceva e basta; poi tornava tutto come prima. A Budoia ha lasciato un grande segno: il restauro o ripristino o edificazione di monumenti e cippi, di mura, di croci, la pulizia dell'area verde del capitello Costa, anche questo restaurato sotto la sua guida. A livello provinciale non tralasciò mai il lavoro verso il prossimo in difficoltà: terremoto del 1976, cantiere 10 di Pinzano, con l'immane capo campo Mario Barbieri di Aviano, anch'egli da poco scomparso ed il grande Presidente dr. Mario Candotti; insieme fondarono il primo nucleo di Protezione Civile; la strada della Frazione di Lesis di Claut, per permettere ad una giovane con gravi problemi di handicap di poter scendere in paese, il nuovo reparto scolastico del Villaggio del Fanciullo, l'Oratorio Don Bosco, la sede CEDIS di Azanello, l'attuale sede della Sezione ANA di Pordenone, la Casa 2 Via di Natale; queste sono le opere più grandi, senza contare le altre. Non trascurò neppure il folclore: fu infatti socio fondatore e per lunghi anni Presidente e Segretario del Gruppo Artugna, insieme a Don Giovanni Perin ed alle insegnanti Bruna Fabbro e Nadia Ragagnin. S'interessò della lingua friulana, coltivando una stretta amicizia con il dott. Degano, Presidente del Fogolar Furlan di Roma. In Par-

roccia fu tra i primi cantori con l'allora amico e collega Besa Andrea e collaboratore entusiasta del periodico parrocchiale L'Artugna.

Un grande uomo generoso e schivo, un credente, che ha sempre dato senza mai voltarsi indietro. Se n'è andato in punta di piedi, senza disturbare più di tanto, lasciando, da uomo metodico com'era, precise disposizioni per i suoi funerali svoltisi sabato 16 agosto.

Il lungo corteo di Alpini (circa 400, con 64 Gagliardetti, il Vessillo della Sezione) con in testa il Presidente Gasparet ed il Direttivo con la Giunta di Scrutinio ed i Revisori del Conto al completo, il Gagliardetto di Budoia, da lui donato al Gruppo, con gli Alpini capeggiati dal Capogruppo Mario Andreazza, le autorità istituzionali, il Vicesindaco Giacomo Del Maschio (in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, con Gonfalone), il Comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo Mar. A.S.U.P.S. Claudio Zambon con il Vice Mar. Ord. Dino Rampazzo ed il Comandante della Stazione Carabinieri dell'Aeroporto di Aviano Luogotenente Arcangelo La Marca. Presente pure lo stendardo del Gruppo Folcloristico L'Artugna, con tre giovani in costume friulano ed il Presidente Lino Cadelli.

La Santa Messa è stata presieduta dal parroco don Adel Nasr, che ha tracciato un commovente ricordo di Nando, e concelebrata da Mons. Giovanni Perin Parroco-Abate di Sesto al Reghena, da Mons. Mario Del Bosco parroco emerito di Roveredo in Piano, dai missionari Padre Bruno Del Piero di Roveredo e Padre Luigino Da Ros O.M.I. di S. Lucia e dal magg. Don Giovanni Tassan ed accompagnata dal coro della parrocchiale. L'Alpino trombettiere Tiziano Redolfi di Aviano ha magistralmente suonato l'Attenti, il Riposo ed il Silenzio.

Prima del commiato, sono saliti all'ambone il Vicesindaco, il Presidente dell'Artugna, il Delegato della zona Pedemontana. Ha concluso il Presidente provinciale dell'A.N.A. Giovanni Gasparet, visibilmente commosso nel portare l'ultimo saluto al suo più stretto collaboratore.

Anche il Gruppo Alpini di Milano-Crescenzago, gemellato con Budoia, si è fatto partecipe con un telegramma firmato dal Capogruppo Giancarlo Bianchi unitamente al cordoglio della Brigata Alpina Julia, tramite il Capitano Antonio Esposito e del Presidente dell'U.N.I.R.R. comm. Rodolfo Hofer.

Prima della tumulazione in fossa, come Nando aveva desiderato, l'ultimo Attenti degli Alpini ed il Silenzio.

Mario Povoledo

## CIMITERO DI GUERRA DI VAL DA ROS "Tra le lapidi fioriscono i ciclamini"

Sono trascorsi 86 anni dal combattimento di Pradis e dagli scontri di Pielungo, Forno e Col Orton che, nel novembre 1917 videro contrapposte due divisioni italiane ed alcuni reparti di Alpini dei Btg. Gemona, Val Fella e Pinerolo ed alcune divisioni prussiane che tentavano di raggiungere la pianura friulana. I reparti italiani inviati per contrastare il nemico, dopo averlo impegnato in furiosi combattimenti, erano rimasti imbottigliati nelle Prealpi Carniche Pordenonesi a seguito del ripiegamento imposto dallo sfondamento del fronte italiano avvenuto a Caporetto ed al conseguente aggiramento alle spalle da parte di reparti austriaci.

In quella vicenda furono coinvolte anche le popolazioni delle vallate che dovettero soffrire la dura occupazione nemica. Queste popolazioni vennero nuovamente coinvolte, nel corso della seconda guerra mondiale, nelle stesse sofferenze, come emerge anche dalle memorie lasciateci dal Presidente Mario Candotti che, rientrato dalla Campagna di Russia, in quelle zone operò quale comandante di unità della resistenza.

Sono anche trascorsi 83 anni dalla benedizione del Cimitero di Val Da Ros avvenuta il 6 novembre 1920, dopo che le salme recuperate dai luoghi di provvisoria sepoltura erano state rispettosamente composte nella definitiva dimora.

Nel 1990-91, infine, il sacrario logoratosi nel corso degli anni veniva risistemato dagli Alpini del Gruppo di Clauzetto e della Sezione di Pordenone. Non vogliamo raccontare il fatto d'armi, in quanto un'ampia bibliografia consente agli interessati di poter approfondire questa vicenda ma, ci sembra più che mai attuale il messaggio che questo sacrario rivolge ancor oggi a tutti i visitatori.

La presenza nel medesimo luogo delle lapidi dei Caduti degli opposti schieramenti era già un segno di fratellanza spirituale, divenuta oggi ancora più concreta in quanto gli antichi nemici sono diventati membri della grande famiglia europea. Infatti, a distanza di tanti anni e di un'altra guerra mondiale, gli uomini hanno alla fine imparato che si può lavorare insieme per costruire il benessere comune.

Ma è proprio sulla base dei principi e dei sentimenti che animarono i giovani di allora che domenica 10 agosto 2003 si è svolta, come oramai tradizione per queste vallate, la cerimonia annuale al Cimitero di Val Da Ros. All'incontro erano presenti autorità civili e militari tra le quali: il Sindaco di Clauzetto Giuliano Cescutti, accompagnato dal Gonfalone Comunale, il Cap. A. Esposito del C.do Brigata "Julia", il Presidente Sez. G. Gasparet, il Vicepresidente Sez. T. Perfetti, le rapp.reze dell'U.N.I.R.R. mandamentale di Spilimbergo, dell'Ass. Lagunari Truppe Anfie della Sez. di Trieste, Villa Vicentina, Passons e Portogruaro, Ass. Carabinieri di Udine e Polizia Penitenziaria.

In particolare da 6 anni l'Ass. Lagunari T.A. partecipa a questa cerimonia. La manifestazione iniziava con l'alza bandiera che veniva eseguito in cima alla colletta di Val Da Ros, sovrastante il rifugio A.N.A. davanti al Vessillo Sezionale ed ai numerosi Gagliardetti dei Gruppi, tra i quali quello di Colonia (Germania) portato dal Capogruppo Eugenio Galante originario di Tascans.

La colletta di Val Da Ros appariva particolarmente adatta a questo atto solenne perché in questo punto ebbero luogo ripetuti assalti alla baionetta da parte delle unità italiane.

Veniva anche depresso un cesto



Sull'attenti per salutare l'alza bandiera sulla colletta di Val Da Ros.

di fiori alla lapide in memoria dell'Art. Alpino De Stefano Marino, caduto in servizio sul monte Coglians nel 1969, al quale era stato intitolato il locale rifugio A.N.A.

Quindi i convenuti procedevano in sfilamento fino al piccolo Cimitero Militare di Val Da Ros dove veniva deposta una corona d'alloro in onore dei Caduti. Dopo un breve saluto da parte del Vice capogruppo di Clauzetto, Lucio Zannier anche a nome del Capogruppo Gianni Colledani, prendeva la parola il Sindaco Cescutti che, dopo aver commemorato Pierino Zannier ed il Gen. G.B. Zannier recentemente scomparsi, ricordava la propria partecipazione all'adunata sez. di Travesio nella quale si erano potuti apprezzare i valori dell'alpinità che oggi vanno rivalutati.

Valori, continuava Cescutti, che sono frutto di 131 anni di storia degli Alpini che, attraverso l'A.N.A. sono divenuti forza civile che ha fatto della solidarietà il proprio credo.

I valori della pace sono assicurati oggi anche da 11.000 militari italiani in tutti i teatri operativi del mondo.

Oggi che è in pericolo l'esistenza stessa degli Alpini, noi vi stiamo vicini perché dalle

nostre vallate vengono le vostre radici, in particolare il Btg. Gemona che da queste zone riceveva i giovani di leva. Per questo motivo, concludeva Cescutti, l'amministrazione comunale aveva in programma l'edizione di un nuovo volume sugli scontri di Val Da Ros ed il recupero della cappelletta e del cimitero militare tedesco di Forno, nonché la realizzazione di un percorso della memoria che dal rifugio A.N.A. raggiunga Pielungo nel cui castello è stata realizzata una mostra sugli avvenimenti della Grande Guerra del 1917.

Prendeva quindi la parola il Presidente Gasparet che ringraziava il Sindaco per l'appassionato intervento e per aver evidenziato il legame indissolubile tra le genti delle nostre valli e gli Alpini che, nella Protezione Civile in tutti gli interventi in Patria ed all'estero, in Kosovo, in Francia, in Algeria portano avanti il loro impegno di solidarietà. Un impegno di cui gli Alpini si fanno carico con generosità in difesa delle nostre comunità montane anche nelle calamità, con la certezza che l'esempio sia la vera ricetta per trasporre nella società il senso del dovere che proviene dalla medesima scuola di vita.

Al termine iniziava la S. Messa celebrata dal parroco Don Antonio De Stefano che all'omelia esprimeva il concetto che l'assemblea riunita in quel luogo per fare memoria diventasse parte integrante del fatto avvenuto.

Alla fine della celebrazione, la lettura della Preghiera dell'Alpino appariva particolarmente appropriata per concludere quell'incontro all'insegna del nostro stile.

La giornata continuava al rifugio A.N.A. dove autorità, Alpini, familiari e valligiani potevano trascorrere ancora qualche ora in sana e genuina compagnia, animati dal medesimo spirito.

Quello spirito che il naturalista prof. Michele Gortani così efficacemente esprimeva: "al visitatore, queste vallate pregano di volgere l'occhio anche alla vita difficile e dura che in esse si svolge, e a considerare la rudezza montanara come la risultante di un innato riserbo e di un perenne disagio, in cui l'anima eroica dell'Alpino si temprava nella lotta quotidiana e diurna per l'esistenza: dove l'amarezza non viene dal faticoso lavoro, ma dall'angoscia di non poterlo trovare".

Alpino Daniele Pellissetti



Alpini e valligiani ascoltano la S.Messa nella pace del piccolo cimitero di Val Da Ros.



Cimitero Militare di Val Da Ros: viene letta la Preghiera dell'Alpino.



Deposizione di un cesto di fiori alla lapide dell'Art. Alpino De Stefano Marino, caduto in servizio sul monte Coglians nel 1969.

## LETTERA DI IVO EMETT A DON ENELIO

Ancona, 1° Luglio 2003

Carissimo Don Enelio,

Il 27 c.m., celebri la Santa Messa sull'altare dell'Adamello ed io da casa, assisterò commosso alla trasmissione in TV, pensando alla tua immensa gioia di poterlo fare. La Cerimonia in memoria di tutti i giovani soldati italiani sacrificati per la Patria, è importante e tocca il profondo dell'animo di tutti gli italiani che amano la loro gente ed il loro paese. Ma non è solo per questo che voglio scriverti Don Enelio; è per sentirmi vicino a te, che hai trascorso la prigionia in Russia con me. Ne ho bisogno in questo periodo tristissimo della mia vita, in cui mi sento solo, senza il conforto della carissima amicizia di Celovieki, di alpini con i quali dai venti ai trent'anni ho trascorso tutta la mia giovinezza, tra privazioni indescrivibili, tra torture fisiche e morali indicibili, ma con il conforto della loro

solidarietà morale, della loro comprensione e della schietta amicizia. È il periodo più sconsolante e solitario della mia vita. So che non dovrei pensare in questo modo: ma lasciami dare sfogo a questa difficile situazione. Mi ricordo che nelle marce del Davai sotto una tempesta di neve incontrai Padre Luigi Faralli, nostro cappellano già dall'Albania e dalla Grecia; era in condizioni fisiche disperate peggiori delle mie, per motivi di età e di salute. Esasperato dalla fame, dal freddo e dalla infinita stanchezza, gli chiesi se sapeva spiegarmi il motivo di tante sofferenze, mi guardò disperato, allargò le braccia, come a dire lo sa solo Iddio e non mi rispose. Allo stesso modo non seppe rispondermi Padre Brevi, quando assieme a Magnani - Joli - Reginato - Russo - Stagno - Cangiano - Dall'Aglio quindici ufficiali italiani e 75 ufficiali stranieri, ci trovavamo in una baracca sotterrata di una radura della taiga, lon-

tani dal mondo in un lager di punizione, senza conoscerne il motivo, e vi rimanemmo dal giorno di Santa Barbara del 1944, alla primavera del 1946. E che dire della solitudine della cella sotto terra di Kiev, ove fui rinchiuso per un mese a pane, acqua e tavolo fino al natale del 1946. Ma divagato dai ricordi, mi sono dimenticato di spiegarti il motivo particolare di questa mia grande solitaria tristezza. Mi sembra di averti accennato che a fine Marzo c.a., mia moglie, mio unico conforto e bene, è stata ricoverata alla clinica Novello Malatesta di Cesena, per operazione di protesi al ginocchio sinistro. Io mi ricoverai con lei, per non rimanere solo. Ma dopo l'operazione con esito positivo, non potei seguirla nel ricovero per la riabilitazione e rimasi solo a casa, andandola a trovare quando le mie figlie, premurose, mi conducevano in macchina. Tornata a casa la aiutai come potevo. Ma ora da due mesi colpita

da un'ernia discale, lombare e torture del genere, dalla mattina alla sera sono inchiodato dentro un busto ortopedico, che Marcella mi indossa e mi toglie e non posso uscire di casa. I miei, figlie e nipoti, hanno impegni di lavoro e di studio, anche se mi vogliono bene. Ho dovuto disertare due adunate di alpini (Catania ed Aosta) - la riunione sezionale di Travesio nell'invito della quale l'amico Pio Deana ha scritto: "So che non potrai intervenire ma il mio cuore sarà con te". L'adunata di Celovieki non si fa più perché la maggioranza è scomparsa. I vecchi Alpini, commilitoni, sono andati avanti. Mi manca la fitta corrispondenza che avevo con essi, i rapporti telefonici, il ritrovarsi insieme per parlare di fatti, di vicende sia tristi che liete, senza mai stancarsi. Solo tra noi c'era vera comprensione. Ogni gesto, ogni sguardo, ogni parola, ci aiutavano a vivere a considerarci utili. Almeno poterci incontrare

con i boccia alpini ci sarebbe di estremo conforto, perché sono stati educati ad ascoltare e stimare i sacrifici dei Veci. Insomma carissimo Don Enelio l'esistenza delle mie condizioni, mi appare insulsa e vuota, priva di ogni speranza. Ti sembrerà blasfema questa mia interpretazione; ma la tristezza e la solitudine sono tremende. Pensa che prima della fine delle scuole, mi sarebbero venuti a prendere da Isola del Gran Sasso per parlare della Russia agli studenti di quella Scuola Media. Non ho potuto farlo, come invece mi è stato possibile in febbraio dal 2001 al 2003 per la commemorazione di Nikolajevka. Scusami Don Enelio se ti ho parlato a lungo di questi miei grossi guai, ma solo il farlo mi ha confortato e fatto sentire più vicino a te. Ricordati che assisterò con devozione alla tua Messa dall'Adamello. Ti abbraccio con fraterno affetto.

Ivo Emmet

### LA RISPOSTA DI MONS. ENELIO FRANZONI

Lizzano in Belvedere  
8. VII 03

Ho qui la tua lettera del 1° luglio... sì, siamo ormai rimasti in soli. Anch'io sento una immensa tristezza; i nostri amici ormai sono partiti...  
Che festa quando c'incotravamo nei nostri raduni; ma dobbiamo ricordarci di quelli che ai raduni erano presenti solo nel ricordo; quelli che sono rimasti nelle fosse comuni. Almeno noi una gioia grande l'abbiamo provata; siamo tornati a casa!  
E non finiremo mai di ringraziare il buon Dio!  
L'Adamello!  
Ce la metto tutta per tornare lassù dove sono stato per una ventina d'anni.  
Ci vado pensando a te e a Marcella!  
Ma quante rinunce debbo fare anch'io!  
Quanti raduni debbo disertare!  
L'anno scorso andai in ospedale e non mi sento più completamente bene. Ma quando penso che due anni fa ho potuto pregare sulle fosse comuni di Zambov, Oranki, Sussdal, Zalitz, mi passano tutti i guai.  
C'erano con me figli che nascevano in Italia e suo padre mi moriva in braccio ad Oranki.  
Coraggio, Ivo; la nostra parte abbiamo cercato di farla nel migliore dei modi; ci affidavamo alla volontà di Dio!  
Prega per me ed io prego per te, per Marcella e tutta la tua gente!

Aff.mo  
D. Enelio

Ivo, sto sfogliando un quaderno di miei appunti. Esattamente 20 anni fa mi portasti sopra Udine, a Sauris, e lì passai una settimana all'Albergo Pomini. In zona c'era un tuo amico alpino, cui tu eri molto affezionato...

### RICORDO DI UNA GUIDA ALPINA

Durante la trasferta in Valle d'Aosta in occasione dell'Adunata Nazionale, con il Gruppo di Roraigrande abbiamo visitato anche la famosa stazione invernale di Courmayeur. Nella piazzetta vicina al museo delle Guide Alpine siamo stati colpiti da un monumento alquanto inconsueto. Sul basamento di pietra, sovrastato da una grande croce, un cane da slitta in bronzo ci osserva con le orecchie diritte accovacciato su uno zaino alpino da cui spuntava una piccozza. Il fedele amico dell'uomo sembrava volerci annusare per capire che si stava avvicinando, quasi attendesse il proprio padrone. Il fedele amico

dell'uomo sembrava volerci annusare per capire chi si stava avvicinando, quasi attendesse il proprio padrone. Il nostro sguardo si posava allora sulla targa posta alla base e leggendola comprendemmo commossi:

A

Felice Ollier,  
Guida Alpina, scomparso  
sui ghiacci  
dell'oceano glaciale artico  
nella spedizione con le slitte  
dirette al Polo Nord  
marzo 1900

Luigi Savoia Duca degli  
Abruzzi.

Alpino D. P.



Courmayeur - Valle d'Aosta 11 maggio 2003  
Ricordo di una guida Alpina. Il monumento alla guida Felice Ollier, raffigurante il suo cane da slitta mentre veglia lo zaino abbandonato.

### NAUFRAGO NELLA STEPPA

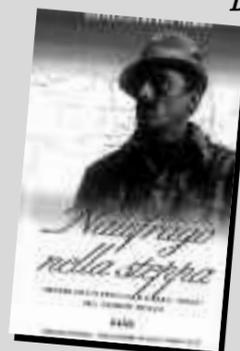
Diario di un Ufficiale  
della "Julia"  
sul fronte russo

Autore: Ermenegildo Moro

Questo libro che fa parte della collana storica Associazione "Fuarce Cividat", è stato realizzato grazie alla collaborazione ed alla disponibilità della famiglia Moro, la moglie Maria e la figlia Piera, che hanno concesso a Guido Aviani Fulvio di consultare l'archivio dell'autore e di ricostruirne la vita.

La storia degli Alpini delle nostre zone e della campagna di Russia si arricchisce, quindi, di ulteriori elementi che ci aiutano a capire il contesto storico ed umano in cui si svolsero eventi che chiesero alla nostra gioventù di pagare un elevatissimo prezzo alla storia. Ma, il significato di questa testimonianza non sarà vano se, in essa, i giovani sapranno trovare valori e motivazioni che oggi appaiono quasi dimenticate nella steppa.

D. P.



# PROTEZIONE CIVILE

## INTERSCAMBIO DI PROTEZIONE CIVILE TRA LA PROVINCIA DI PORDENONE ED IL DISTRETTO DI TIMIS IN ROMANIA

L'idea è nata all'Assessore alla Prot. Civile della Provincia Renzo Francesconi che in un incontro in Romania gettava le basi di un interscambio tra nostri volontari e gli addetti alla Protezione Civile romena.

Seguiva poi la venuta di una delegazione romena in Italia ed il successivo progetto presentato in regione per poter avere un adeguato finanziamento.

Il tutto si concretizzava alla fine del mese di giugno e veniva stilato un programma di massima per poter ospitare una delegazione romena di Prot. Civile per una settimana.

Nel giro di poche settimane si chiedeva l'adesione delle forze di volontariato delle varie Associazioni e si affinava il programma introducendo visite guidate ad importanti luoghi nella provincia e fuori, ma la parte principale dell'incontro era sabato 2 agosto con la realizzazione di un'area suddivisa a settori dove ogni Associazione poteva presentare la propria opera in Protezione Civile e le varie specializzazioni che contraddistinguono il nostro volontariato.

L'onere maggiore di preparazione e coordinamento è spettato all'A.N.A. Sezione di Pordenone, che con decine di volontari ha preparato il terreno per le presentazioni ed esercitazioni, ha seguito le varie fasi di permanenza della delegazione romena nel pordenonese e le varie manifestazioni nelle sei giornate dal 30/07 al 05/08/2003.

Le giornate principali sono state, oltre al sabato, il giovedì con la conferenza stampa e la presentazione della Protezione Civile della regione Friuli Venezia Giulia e di tutte le Associazioni, proseguita con la visita a Pordenone ed alle opere che si stanno realizzando per rinforzare gli argini del Noncello.

La domenica, dedicata alla visita della diga di Ravedis, di Venzone ricostruito e di un prosciuttificio a San Daniele.

Venerdì la comitiva è andata a Trieste ed ha potuto visitare l'Istituto geo-fisico e la Grotta Gigante.

Lunedì è stato dedicato alla visita di Ve-

nezia, città cara ai romeni che ricorda i vincoli con l'Impero Romano.

Martedì saluto al Sindaco di Pordenone, al Presidente della Provincia ed al Prefetto e poi un abbraccio ed un arrivederci a Timisoara, con la delegazione italiana che visiterà e prenderà contatto con la Protezione Civile romena che è basata soprattutto sulle istituzioni e sui militari.

E' stata un'esperienza internazionale per i nostri operatori di Protezione Civile, che presentando il loro operato hanno anche risposto alle domande tecniche ed interessate degli operatori romeni.

A loro volta gli ufficiali romeni, con il loro Comandante Costantin e con la professoressa ed interprete Violetta, hanno molto apprezzato le nostre presentazioni e le visite guidate che hanno dato una visione abbastanza profonda delle nostre realtà e delle nostre problematiche di Protezione Civile a quelle di Timis.

La delegazione romena ha salutato i volontari e responsabili italiani dando appuntamento alla delegazione italiana per la fine del mese di settembre - primi di ottobre.

Gli Alpini, in particolare, hanno ricevuto gli elogi da parte dei romeni che hanno saputo apprezzare il lavoro di preparazione ed i volontari che li hanno accompagnati nelle varie località, dando le giuste informazioni e spiegazioni in varie occasioni.

Inoltre, durante la visita guidata della domenica, alla fine della Val Cellina, la Sede del Gruppo di Montereale ha ospitato la comitiva romena che ha potuto apprezzare una gustosa pastasciutta, salame, formaggio, il tutto bagnato da buon vino, con la conclusione di alcuni canti alpini e canti romeni.

All'organizzazione ed alla presentazione della Protezione Civile della provincia di Pordenone, in occasione dell'interscambio, hanno partecipato ben 18 Gruppi della Sezione di Pordenone per un complesso di 48 volontari ed un cumulo di 537 ore di presenza e lavoro.

Nel dettaglio possiamo suddividere l'impegno come segue:

All'organizzazione ed alla presentazione della Protezione Civile della provincia di Pordenone, in occasione dell'interscambio, hanno partecipato ben 18 Gruppi della Sezione di Pordenone con un complesso di 48 volontari ed un cumulo di 537 ore di presenza e lavoro.

Nel dettaglio possiamo suddividere l'impegno come segue:

Pordenone Centro	vol. 6	ore 97
Montereale Valcell.	" 3	" 70
Casarsa S.Giovanni	" 7	" 64
Roveredo in Piano	" 4	" 51
Brugnera	" 6	" 42
Fiume Veneto	" 2	" 33
Maniago	" 2	" 32
San Quirino	" 3	" 22
Pasiano	" 3	" 19
Villotta-Basedo	" 1	" 19
Giais	" 1	" 18
La Comina	" 1	" 18
Sacile	" 3	" 16
Tajedo	" 2	" 12
Prata	" 1	" 7
Rorai Piccolo	" 1	" 6
Vajont	" 1	" 6
Polcenigo	" 1	" 5
		<b>vol. 48 ore 537</b>

con un numero di 86 presenze giornaliera.

Una menzione va fatta per i volontari con maggiori presenze che hanno permesso la buona riuscita della articolata manifestazione:

Antoniutti Gianni	ore 56
Montereale	" 39
Mastrangelo Angelo	" 39
Pordenone C.	" 39
Piccinin Luigi	" 26
Pordenone C.	" 25
Ghezzi Martino	" 25
Maniago	" 25
Gasparet Giovanni	" 25
Presidente	" 25
Francescutti Giovanni	" 25
Casarsa	" 21
De Luca Mario	" 20
Roveredo	" 20
Tesolin Guido	" 19
Villotta	" 19
Milovich Silvano	" 18
Roveredo	" 18
Polo Remigio	" 18
Giais	" 18
Grizzo Oreste	" 18
La Comina	" 18
Piccinin Roberto	" 12
Brugnera	" 12
Casara Santo	" 11
S. Quirino	" 11
Piccinin Luigi	" 10
Pasiano	" 10
Bertolin Gioacchino	" 9
Casarsa	" 9
Battiston Giovanni	" 6
Tajedo	" 6

Sabato 2 agosto presso il campo predisposto presso il Villaggio del Fanciullo erano presenti volontari delle Associazioni iscritte alla Provincia di Pordenone, e specificatamente:

A.R.I.R.E. PN Bastianello	Sett. 1
ASS. NAZ. ALPINI SEZ. PORDENONE Volontari n° 33	Sett. 2
ASS. GOMMONAUTI PORDENONE Solarino Gaetano Banini Claudio Soncin Diego	Sett. 3
CENTRO PORDENONESE SOMMOZZATORI Stanchina Antonio Lovison Filippo Battiston Roberto	Sett. 4
CINOFILA PRATENSE Faè Ezio Boer Sara Lucchese Fabrizio Barzan Giovanni	Sett. 5
UNITA' CINOFILE DA SOCCORSO BASSO F. Duz Antonio Dazzan Luciano De Caro Antonio Fregonese Paolo Cusinato Alessandra Antoniali Luciano Defend Pietro	Sett. 6
AMATORI CANI DA UTILITA' Chiavotti Pier Giovanni Zanier Sandro	Sett. 7
SQUADRA COMUNALE DI PORDENONE Scotti Alessandro Mazzon Franco Risola Luciano Fantin Roberto Gaiarin Fabrizio Lauricella Pino Sist Claudio Morassut Lorena Fadelli Renzo Scirè Sebastiano	Sett. 8
GRUPPO ANTINCENDIOBOSCHIVO POLCEN. Toffolo Vittorio Quaia Pier Enzo Colussi Luca	Sett. 14
C.R.I. COMITATO DI PORDENONE Colussi Sisto Gregoris Pier Luigi Cont Marcello Reggio Pier Paolo Buso Andrea Zeni Barbara Morassut Stefano Moro Patrizia Nuccin Fausto Alzone Andrea Zol Paolina De Candido Gioia Ornella Ivana Colussi Lisa	Sett. 9
RANGERS F.V.G. Bettiol Silvano Biasiato Artemio De Filippo Bruno	Sett. 10
NUCLEO P.C. CARABINIERI Fornasier Pier Luigi '27 Maniago Dell'Asin Giovanni Dell'Asin Stefano Siracusa Salvatore 'Porcia' Puiatti Rosanna 'Cordenons' Della Torre Michele	Sett. 11
GRUPPO RADIO CELLINA Di Daniel Luigi Calderan Alessio	Sett. 13

Per un totale di 62 appartenenti a 14 Associazioni e/o Comuni.



# CRONACHE SEZIONALI

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

### 22ª MARCIA "CUORE ALPINO"

Domenica 25 maggio 2003 si è svolta la 22ª marcia "Cuore Alpino" organizzata dal Gruppo di San Vito in collaborazione con i Gruppi del Medio Tagliamento. Hanno aderito circa 1.000 iscritti.

Sono stati premiati i Gruppi più numerosi in assoluto i quali hanno ricevuto i trofei memorial "Silvano Tesolat" e "Gianluca Fogolin".

Altre coppe e trofei sono state assegnate ai Gruppi del Medio Tagliamento, ai Gruppi marciatori con più di 15 persone ed ai marciatori di Selva Valgardena, quale Gruppo giunto da più lontano.

La banda di San Vito ci ha allietato con suonate popolari ed alpine durante tutta la cerimonia di premiazione, cui hanno presenziato i rappresentanti dell'amministrazione comunale con in testa il Sindaco artigiere alpino Gino Gregoris.

Sabato 21 giugno si sono ritrovati presso la sede del Gruppo Alpini di S. Vito tutti i Capigruppo del Medio Tagliamento, il rappresentante sezionale, Scianelli, autorità locali ed un folto numero di Alpini della zona per consegnare nelle mani della sig.ra Mercedes e dell'oncologo Dr. Sandri il ricavato della marcia "Cuore Alpino" che si è voluto destinare all'Associazione Sanvitese "La Fenice".

Scopo dell'Associazione, con sede in San

Vito al Tagliamento (via L. Falcon Vial, 12 - Tel. 0434/877043), è quello di promuovere, avviare e sostenere quelle iniziative utili per poter riabilitare fisicamente e psicologicamente le donne operate al seno. Dopo i saluti del capogruppo Culos, il sig. Scianelli ha donato alla "Fenice" un Gagliardetto dell'A.N.A. ricordando a tutti che l'opera di volontariato degli Alpini ha uno stile particolare: "lavorare gratuitamente nel ricordo di quanti sono andati avanti portando aiuto ai vivi più bisognosi".

Il Sindaco Gregoris ha voluto ringraziare tutti gli Alpini del Medio Tagliamento ed ha messo in risalto un particolare significativo: "il volontariato alpino, sempre discreto, ha lavorato e donato il ricavato ad un'altra Associazione (La Fenice) composta da volontari che si rendono disponibili gratuitamente per risolvere problemi personali, fisici e familiari. Da volontario ... a volontario!"

La presidente, sig.ra Mercedes, ha ringraziato, commossa, tutti i Gruppi Alpini ed ha informato i presenti come saranno impiegati i soldi ricevuti.

Un rinfresco all'alpina ha concluso una particolare serata di solidarietà, alla presenza dei rappresentanti dell'amministrazione comunale sigg. Piccolo e Scodeller.

Franco Cesco



## POLCENIGO

### NOI DEL GRUPPO VITTORIO MODELO DI POLCENIGO "MAI FINIDA"

#### POSA DELLA PRIMA PIETRA

Noi del Gruppo "Vittorio Modolo" di Polcenigo (motto "Mai Finida") appariamo raramente sul giornale "La più bela fameja" e ciò può far pensare o supporre che si sia un Gruppo che non ha niente da dire, che non abbia impegni, che sia restio a partecipare ai lavori programmati a livello Sezione; qualcuno, che non ci conosce, potrebbe forse definirci come un Gruppo che "sta sulle sue". Niente di tutto questo! Siamo un gruppo attivo e molto impegnato (non usiamo le parole "operato da impegni" perché sanno tanto di gergo da posto di lavoro) abbiamo da gestire il complesso di "Busa Barnart" in montagna (e molti di voi conoscono la località), stiamo costruendo la nuova sede in Coltura, partecipiamo ad iniziative diverse (presenza di lavoro al Granello) e le persone che si impegnano sono poche e sempre le solite.

Comunque, a parte questi problemi, che immaginiamo affliggono un po' tutti i Gruppi, nel complesso possiamo ritenere soddisfatti di come ci sta andando.

Parliamo adesso della costruenda nuova sede. E' ubicata in Coltura (Polcenigo) ben dislocata dal punto di accessibilità e con i suoi quasi 90 mq. di superficie è sufficientemente ampia per le esigenze attuali e future del Gruppo. E' composta da un salone centrale, cucina con annesso ripostiglio, ufficio, servizi igienici dotati di doccia ed ampi da permetterne l'uso anche ai portatori di handicap. Il 1° giugno 2002 si è aperto ufficialmente il cantiere con l'alzabandiera (la bandiera sarà ammainata a lavori terminati). La cerimonia per la posa della prima pietra si è avuta il 20 luglio 2002 ed il 21 dicembre si è consumato un rinfresco per il termine dei lavori della copertura "la posa della frasca" con intervento di autorità, del delegato di zona e dei lavoranti. Durante il periodo invernale sono proseguiti internamente i lavori per gli impianti idro-termico-sanitario ed elettrico. La no-

stra ambizione vorrebbe che l'assemblea annuale di dicembre 2003 fosse fatta nella nuova sede (anche se ciò è improbabile). L'inaugurazione ufficiale avverrà nel 2004 in concomitanza con la ricorrenza per l'80° anniversario di fondazione del Gruppo. Sempre nel periodo invernale, per non restare inattivi, ad estensione del "troi dei crep" riattivato l'inverno precedente, è stato sviluppato un ulteriore percorso denominato "anello delle orse". Viene così data la possibilità di una bella camminata nella parte bassa della nostra montagna.

Ora, dal 1° maggio e fino all'ultima domenica di ottobre, è funzionante la casera di "Busa Barnart" (a 1.250 slm.). Ogni domenica un nostro socio è impegnato nel turno di servizio. Precisiamo che la casera non offre servizio di vitto ed alloggio ma è un punto di utilizzo da parte dei frequentatori delle nostre montagne. E' inoltre dotata di piazzola per l'elicottero in casi di infortunio, incidente o gravi malori che possano colpire l'escursionista.

Tizianel Franco



## MARSURE

In concomitanza del 70° del Gruppo di Sesto al Reghena, la Pedemontana e la Zona Alta della provincia di Pordenone si è riunita a Marsure per il tradizionale raduno del "Plans del Colouset", la classica cerimonia che apre la serie dei raduni pedemontani.

Quest'anno ha visto la presenza di ben 19 Gagliardetti e del Vessillo sezionale, con la presenza dei vice Antoniutti e Perfetti, del vice sindaco di Aviano Tommasini, del vice comandante del 31° stormo di Aviano, del comandante dei carabinieri Ferracin, del parroco Don Alessandro Moro.

Abbastanza numerosa la popolazione di Marsure, con una buona cornice di Alpini, amici simpatizzanti.

Nonostante il piazzale fosse molto più grande, dopo l'incendio che ha distrutto il prefabbricato destinato a sala riunioni e convivii, c'erano molte strutture logistiche formate da tende in numero maggiore e dalle solite strutture da cucina.

Il parroco Don Alessandro ha celebrato la S. Messa a ricordo dei Caduti, ricordando il sacrificio dei molti alpini, che si sono sacrificati per l'Italia e la necessità di mantenere dei valori di vita e società, che altrimenti scompaiono, e la vita si riduce a solo delle banalità.

Al termine della S. Messa e della lettura della preghiera dell'alpino hanno preso la parola il Capogruppo Armando Visintin, il vice sindaco Tommasini ed ha concluso gli interventi il vice Antoniutti.

Tutti hanno ricordato l'importanza di continuare con le cerimonie alpine e con le attività che impegnano le forze alpine nel sociale. Antoniutti ha anche ricordato il grosso impegno della sezione di Pordenone che tra poco tempo inizierà i lavori di costruzione della sede di Sezione con un grosso spazio dedicato alla protezione civile come sede e magazzino.

A chiusura della cerimonia e raduno tutti hanno potuto apprezzare la classica cucina alpina con il rancio preparato dalle forze logistico-alimentari del Gruppo di Marsure. Durante il pomeriggio, dopo parecchi canti alpini, tutti prima di rientrare, si sono salutati, dandosi appuntamento presso la nuova sede ai primi di luglio del 2004.



## VAL FIUME

### SECONDO PREMIO NAZIONALE DI PITTURA DEGLI ALPINI

Sabato 7 giugno 2003, alla presenza del Sindaco di Sequals, del Presidente di Sezione Giovanni Gasparet, diverse autorità e parecchi Alpini, si è svolta la vernice del secondo premio nazionale di pittura dedicato all'Alpino Ivo Ceschin, scomparso l'anno scorso.

La rassegna curata dal raggruppamento

Alpini di Val Fiume, con la collaborazione della Sezione di Pordenone ed il patrocinio del Comune di Sequals ha visto, nella splendida cornice di Villa Savorgan di Lestans, premiati i pittori: Minutello Giacomo, Primo premio, Tonizzo Ugo, terzo premio e Romano Sergio, quarto premio.

La giuria, presieduta dalla Dottoressa Alessandra Santin, ha conferito, inoltre,

segnalazioni di merito ai pittori: Paola Gamba e Donati Andrea.

Il logo della mostra disegnato da Roberto da Cevraia, sarà donato quest'anno, come tradizione vuole, al segretario di sezione Gigi Botter.

Le opere pervenute da tutt'Italia saranno oggetto di una mostra itinerante che toccherà diverse sedi di Gruppi Alpini del Friuli fino al prossimo mese di settembre.

## PORDENONE CENTRO

Il Gruppo Alpini Pordenone Centro continua nella sua opera di solidarietà verso i Pordenonesi che sono stati danneggiati dall'esondazione del novembre 2002.

Dapprima, con l'Associazione AIFA che ha messo a disposizione i pulmini, ha portato i primi soccorsi agli alluvionati, trasportandoli al Centro di Prima Accoglienza presso l'ex Fiera di via Molinari, ha poi provveduto alla preparazione, coi Servizi Sociali del Comune, di circa 300 posti letto ed alla distribuzione di generi di conforto: latte, caffè, tè, biscotti, brioches, ecc.

Inoltre, su disposizione della Protezione Civile Sezionale, si è allestito, presso il Centro Operativo (Magazzino Comunale) di Vial Rotto, una cucina di emergenza per la preparazione di pasti caldi per le squadre che operavano nella zona allagata. Il nostro Gruppo è stato presente con 11 volontari per cinque giorni, fino alla fine dell'emergenza.

Successivamente si è provveduto alla ristrutturazione dell'appartamento, gravemente danneggiato, del socio Giuseppe Mucignatto; nei lavori si sono alternati 21 volontari, tra Alpini ed aggregati. Si è dovuto rifare: bagno, cucina, camera, sala da pranzo nonché gli impianti elettrico, idraulico e termico, oltre a ripassare tutta la muratura e tinteggiare l'intero appartamento. Il tutto ha comportato complessivamente 506 ore lavorative. Due nostri iscritti hanno inoltre regalato una camera

ed una sala da pranzo.

Lunedì 7 luglio si è cominciato il lavoro di tinteggiatura nella Casa dei Monaci del Santuario della B.V. delle Grazie. E' stato assai laborioso in quanto, essendo i muri stati a lungo sott'acqua, si è dovuto raschiarli, stuccarli, levigarli, dar loro prima l'imregnante e poi la pittura. Hanno lavorato 16 volontari del Gruppo per complessive 327 ore lavorative. Si è terminato in otto giorni di duro lavoro.

Devo inoltre ricordare che ci hanno messo a disposizione: il socio Aldo Sist un'armatura su ruote; la ditta Eurocolor di Bruno e Maurizio Furlanis, che ha anche fornito la vernice per le porte dei bagni, un'armatura fissa per il vano scale; l'Associazione AIFA, su disposizione del Presidente Guglielmo Finardi, il pulmino per il trasporto dei materiali.

Il lavoro è stato svolto dai seguenti volontari, nostri soci: Bruno Moro, Gino Biscontin, Valter Burei, Mario Carlini, Guiampaolo Cattelan, Eugenio Chiarotto, Francesco Danelon, Adelio Lerini, Gino Loisotto, Aldo Lot, Antonio Lot, Angelo Mastrangelo, Giuseppe Tiburzio, Giovanni Venier, Vittorio Visentin e Vito Zanuttini.

Come Capogruppo sono molto grato ai miei Alpini per come operano, specialmente a favore di chi si trova nella necessità, e soprattutto perché credono nei nostri principi.

Cav. Bruno Moro



## CLAUT

Una bella cerimonia ha siglato il 50° di rifondazione del Gruppo Alpini di Claut, Gruppo guidato da un giovane capogruppo Naibo Roberto, accerchiato da parecchi giovani consiglieri Alpini che hanno dato un tocco di vitalità all'anziano Gruppo.

In apertura di giornata, si è svolta la sfilata per le vie del paese che è puntualmente partita alle ore 10.15.

Davanti al corteo, la Fanfara Alpina di Conegliano che scandiva lente marce. La sfilata si è snodata lungo viale Nuovo, via Giordani, piazza IV Novembre, via Roma fino a piazza S. Giorgio, dove si è proceduto alla deposizione della corona d'alloro presso il monumento ai Caduti, accompagnata dalle note del Piave e del Silenzio, con benedizione finale. Poi la sfilata è proseguita per le vie del paese raggiungendo la località Creppi, e la chiesetta alpina, ed alla presenza del Vessillo dei bersaglieri di Zoppola il parroco ha celebrato la S. Messa, dopo l'alzabandiera e l'inno di Mameli.

All'omelia il sacerdote ha avuto parole di elogio per l'opera portata avanti dall'Associazione Nazionale Alpini. A chiusura della S. Messa, prima della lettura della preghiera dell'alpino, ci sono stati gli interventi di saluto del capogruppo, del sindaco di Claut Della Valentina e del sindaco di Tricesimo, presente

alla cerimonia ed in paese, con una folta delegazione di alpini e di cittadini di Tricesimo, convenuti a Claut per una gita ed una giornata fuori provincia.

Gli interventi si sono conclusi con il saluto del vice presidente di sezione Antoniutti che ha ricordato il grosso impegno degli Alpini in congedo chiamati sempre a dare una mano dove c'è la necessità di amministrazioni, di associazioni, di singoli cittadini. Ha augurato tanto impegno agli Alpini di Claut, e che il Gruppo continui per altri 50 anni. Da ricordare anche la presenza di alcuni ex comandanti di reparti alpini quali il Gen. Fedri, il Col. Not, il Col. Zamaro.

Finita la cerimonia, che ha visto la straordinaria presenza di oltre 300 persone, tutti sono scesi al piano e hanno potuto avvicinarsi all'area attrezzata per il rancio.

E' da far presente che quest'anno il Gruppo di Claut ha cucinato il classico rancio alpino con la cucina rotabile da poco acquistata dal Gruppo, segno anche questo di volontà di fare e di organizzare molte attività durante l'anno.

Dopo il rancio, la Fanfara di Conegliano ha tenuto un concerto di musiche alpine e non, per concludere una giornata dedicata all'Associazione ed all'alpinità

Romano Zaghet

## MALNISIO

Una giornata di intenso caldo agostano ha caratterizzato il 32° Raduno Alpino a Cuol De Miu a Malnisio di Montereale Valcellina.

Una tradizione che si ripete da tanti anni, che raccoglie Alpini di Malnisio e della Pedemontana, ma anche tanta popolazione della frazione che ha inserito il Raduno Alpino come importante momento di incontro, come detto dal Vice Presidente Antoniutti nel suo intervento di saluto.

Erano presenti anche il delegato di zona Povoledo, il Vice Sindaco di Montereale Corba e l'Assessore Anselmi, il Capogruppo De Pol attorniato da molti consiglieri alpini, il Vessillo Sezionale, la Bandiera dei Combattenti e quella dei Fanti di S. Leonardo, i Gagliardetti di Aviano, Budoia, Giaia, Malnisio, Marsure, Montereale, S. Leonardo, S. Martino di Camp., Polcenigo. Una degna cornice per il Gruppo Alpini di Malnisio.

Alle ore 10.00 si è iniziata la cerimonia con l'alza bandiera, la deposizione della corona a ricordo dei Caduti, seguita dalla Santa Messa officiata dal parroco di Malnisio e Grizzo Don Lorenzo, che nella sua predica ha ricordato l'importanza dell'Associazione Nazionale Alpini e l'opera che svolge. A chiusura della celebrazione la lettura della "Preghiera dell'Alpino".

Poi gli interventi di saluto, del Vice Presidente Antoniutti, che ha ricordato anche l'opera dell'Associazione

nel sociale, e l'imminente inizio dei lavori della nuova Sede Sezionale a Torre di Pordenone.

E' intervenuto poi il Vice Sindaco Corba che ha sottolineato l'operato degli Alpini anche come forza di pace che operano in vari scacchieri. A conclusione degli interventi, il Capogruppo De Pol ha ringraziato tutti i partecipanti, ha ricordato l'Alpino e amico Barbieri, da poco andato avanti ed invitato tutti presso la sede per un brindisi. Tutti i presenti, dato il sole cocente, si sono spostati presso la struttura vicino alla Sede del Gruppo, per consumare un semplice

rinfresco e dissetarsi con acqua e vino freschi.

Si chiudeva così il 32° Raduno al Monumento di Malnisio.

I soci, i consiglieri accompagnati dalle mogli, si davano appuntamento alle ore 12.30 per un pranzo d'incontro, di ritrovo e di ringraziamento, del piccolo e tenace Gruppo di Malnisio che opera sempre in attività di rinnovo e sistemazione in ambito della frazione. Da ricordare tra l'altro la sistemazione ed il restauro del Monumento ai Caduti in piazza Trieste che ha visto l'impegno di molti Alpini ed il lavoro di oltre 500 ore.



## AVIANO

**ARCHIVIATO CON SUCCESSO IL 52° RADUNO ALPINI DELLA SEZIONE DI PORDENONE ED IL IX TROFEO MADONNA DELLE NEVI.**

All'organizzazione perfetta del Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano, va il merito di aver preparato con precisione la sequenza dei vari appuntamenti che si sono susseguiti durante le giornate del sabato e della domenica 2 e 3 agosto. Oltre 70 le persone che si sono dedicate nei giorni precedenti per dare una degna cornice alla manifestazione. Ad essi il Capogruppo ha dedicato un grazie particolare negli interventi di presentazione dei cori e nel discorso ufficiale di domenica.

Tutto è iniziato il sabato sera. Il pubblico delle grandi occasioni ha gremito la capace tenda allestita a Collalto e, dopo aver degustato le prelibatezze locali preparate dalla cucina, ha assistito alle esibizioni del gruppo vocale "Voci della Tradizione" di Trieste e del "Coro Montenero" di Premariacco.

Gli applausi sono stati intensi, a dimostrazione del gradimento e dell'entusiasmo che hanno saputo trasmettere ai presenti durante l'esibizione. Momenti toccanti quando si è levato il canto "Signore delle Cime" che oltre ai due cori ha visto uniti i componenti del quintetto di Aviano e gli amici di Tambre, che da 35 anni arrivano a piedi in Piancavallo. Fino alla mattina si sono susseguiti

i canti con botta e risposta tra le varie corali, compreso parte del Coro Castel di Conegliano, sempre presente alla manifestazione.

Un cielo limpido si è presentato la mattina della domenica, lasciando prevedere una giornata piena di sole e di grande affluenza di pubblico, nonostante la concomitanza del Rally, che ha non poco disturbato la salita delle famiglie dei nostri Alpini.

Lo squillo di tromba ha dato il via alla giornata, con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, la deposizione della corona e della ciotola di fiori a memoria di Nando e Pino.

Presenti il Vessillo della Sezione, il Presidente Gasparet e il vice Scarbello, oltre 40 Gagliardetti di Gruppi, le autorità civili e militari, il Comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori Col. Scarpolini, il Maggiore Chambers per la Base Usaf, il Capitano Esposito per la Julia, il Vicesindaco Tomasini per il Comune, i luogotenenti Ferracin e La Marca per i carabinieri, il consigliere Regionale Salvador, il Col. Rolandi Pierino già ufficiale della Julia, ora sindaco di Azzio, che ha voluto onorare con la Sua presenza la memoria di Mario Barbieri, ricordato per la sua grande attività nel Gruppo di Aviano e nelle Sezioni di Pordenone.

La Santa Messa, celebrata da Mons. Pierluigi Mascherin, è stata seguita con silenziosa e attenta partecipazione da numerosissime persone che hanno fatto degna cornice a

questo momento della cerimonia curata nei particolari da Povoledo Mario, responsabile della Zona Pedemontana. Al momento dell'omelia, le parole di Mons. Pierluigi hanno echeggiato nella valle, richiamando in tutti quella unità nei ricordi, motto di quest'anno, per guardare al futuro con maggiore serenità consapevoli di ciò che i vecchi hanno fatto per noi.

Al termine della Messa la Preghiera dell'Alpino, accompagnata dal sottofondo canoro del quintetto di Aviano e degli amici di Tambre. Breve discorso ufficiale del Capogruppo che dopo aver ricordato Mario Barbieri, suo predecessore, ha ringraziato quanti collaborano per la riuscita della manifestazione ed ha portato il saluto del Presidente Nazionale Parazzini, del Brig. Generale Job comandante Truppe Alpine, del Comandante della Julia Gen. Primicerj, del Comandante della Tenenza CC Cap. Micucci ed ha ringraziato tutti i Capigruppo presenti, i Gagliardetti, gli Alpini e gli amici degli Alpini.

Il saluto dell'Amministrazione civica lo ha portato il Vicesindaco Tomasini "Non più come emigranti ma nel mondo come portatori di pace". Ha chiuso gli interventi il Presidente Gasparet ricordando "Ora si riprende coscienza delle attività delle nostre Sezioni e dei nostri Gruppi, fucine di crescita morale della società".

Ultimata la cerimonia, subito la partenza delle 41 squadre per aggiudicarsi il IX Trofeo Madonna delle Nevi. In attesa dell'arrivo dei concorrenti hanno volteggiato nel cielo gli atleti del parapendio della "Adventure Sport Club" con lancio dal Tremol, e danzato sulla Piazza Martiri della Libertà i "Danzerini Maniaghesi".

Il rancio alpino e poi le premiazioni sulla scalinata della Chiesetta, hanno chiuso la giornata aggiudicando definitivamente il IX Trofeo alla atl. Brugnera Dall'Agnese" con Morassut - Pirò - Del Bianco.

Arrivederci ad agosto 2004 per il 53° Raduno della Sezione di Pordenone e per la disputa del "X Trofeo Madonna delle Nevi" per il quale è allo studio una nuova formula e un nuovo percorso.

G. Della Puppa

Questi i risultati della difficile corsa in altura:

## CATEGORIA A - ANA

1 <sup>a</sup> A.N.A. CANEVA	46' 42" 7	19° Trofeo Candotti
Ambroset - Del Favero - Polito		
2 <sup>a</sup> A.N.A. BRUGNERA 1	51' 17" 8	Coppa Brigata Alpina Julia
Baldassarre - Zampieri - Bottos		
3 <sup>a</sup> A.N.A. CORDENONS	1 02' 42" 6	Targa Zona Pedemontana ANA
Bigaran - Bigaran - Bigaran		

## CATEGORIA B - MILITARI

1 <sup>a</sup> Base USAF Aviano	1 06' 44" 3	Coppa Comune di Aviano - mancando concorr. Viene ass. il 2° Premio
Gidcumb - Tibursky - Obruhr		

## CATEGORIA C - ALTRE ASSOCIAZIONI

1 <sup>a</sup> Atl. Brugnera Dall'Agnese	45' 04" 6	IX Trofeo Madonna delle Nevi definit. 27° Trofeo Gen. Zavattaro Ardizzi
Morassut - Pirò - Del Bianco		Coppa La Più Bela Fameja
2 <sup>a</sup> Amici ANA Cordovado	49' 04" 7	
Versolato - Sovran - Peruzzo		
3 <sup>a</sup> Amici ANA Fanna	53' 20" 8	Coppa Banca Popolare Friuladria
Calè - Beltrame - Rosa		

## CATEGORIA D - FEMMINILE

1 <sup>a</sup> Atl. Brugnera	59' 05" 2	5° Trofeo Pro Loco Aviano
Gobbo - Mattiuz - Dall'Acqua		
2 <sup>a</sup> Azzano Runners 1	1 00' 23" 5	Coppa Rolo Banca 1473
Moretti - Sartor - Centa		
3 <sup>a</sup> U.S. Podistica Cordenons	1 05' 23" 4	Coppa Gr. A.N.A. Aviano
Bagattin - Colonnello - Battistella		



## PORDENONE CENTRO

Domenica 6 luglio 2003 – su invito del Capogruppo di Monfalcone – B. Moro, M. Carlini, G. Venier, R. Astolfo, V. Zanuttini e Giuseppe Mucignatto, ci siamo recati, partendo di buon mattino, al Raduno della Sezione di Gorizia a Corgnole (GO).

Il Gruppo ha così ricambiato la visita presso la nostra sede, fatta lo scorso gennaio, da rappresentanti dei Gruppi di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e San Giorgio della Richinvelda, dal Vice Presidente della Sezione di Gorizia e da un socio del Gruppo di Fontanafredda, che sono venuti, dopo essersi rivolti al nostro Presidente Sezionale, Cav. Uff. Giovanni Gasparet, a portarci offerte in denaro, raccolte di loro iniziativa, a favore dei nostri alluvionati del novembre 2002. Prima della visita, a seguito accurata valutazione, si era stabilito di devolvere la somma a favore del nostro socio Giuseppe Mucignatto, che in quella esondazione aveva perso tutta.

Come ospiti, abbiamo presenziato alle varie cerimonie svoltesi nel corso della loro festa, abbiamo trascorso la giornata

in compagnia dei Presidenti delle sezioni di Gorizia e di Palmanova e del Capogruppo di Monfalcone, partecipando ad un sostanzioso pasto, completo di tutto.

Prima del commiato, il Capogruppo di Monfalcone, che era anche il factotum della festa, ha voluto ricordare quanto fatto, ringraziando i Gruppi per il denaro raccolto per il nostro socio. Il Gruppo di Pordenone ha a sua volta ringraziato i donatori per il loro gesto ed i suoi Alpini per il lavoro fatto, dicendo a Mucignatto: "sei un Alpino fortunato ad avere per amici questi Alpini che ti hanno ridato la casa completamente rifatta".

Ci siamo poi scambiati i saluti, fatto diverse foto ricordo e, infine, ci siamo promessi di incontrarci di nuovo nelle prossime manifestazioni.

Devo dire che questo incontro, per noi sei Alpini rappresentanti il Gruppo, è stato molto significativo ed anche, in qualche momento, commovente.

Questi sono i veri valori Alpini.

Bruno Moro



## CLAUZETTO

Una giornata ricca di presenze alla cerimonia tenutasi al Cimitero di guerra in "Val da Ros". Nonostante l'afa opprimente che non risparmiava neppure le alte quote, già alle prime ore del mattino di domenica 10 agosto, il piazzale antistante il rifugio De Stefano era gremito di penne nere, convenute da tutta la provincia, con familiari ed amici, per trascorrere una giornata nella tranquillità e nel ricordo.

La toccante cerimonia ha avuto inizio, come da calendario, alle ore 10.45 con l'alza bandiera sul Monte D'Agn. Presente il Sindaco di Clauzetto G. Cescutti, il nostro Presidente Sezionale Gasparet, il Cap. Esposito in rappresentanza del comando della Brigata Julia, il Presidente della Pro Loco Vianello, il delegato di zona e Vice Presidente Perfetti. Nutrita la rappresentanza dei Lagunari che assieme agli Alpini partecipa da diversi anni alla cerimonia che ricorda il fatto d'armi consumato in quella zona nel lontano 1917.

Nella circostanza, come di consueto, il Gruppo A.N.A. di Spilimbergo ha deposto un mazzo di fiori davanti alla lapide che ricorda l'alpino De Stefano M. deceduto in servizio sul Monte Coglians. La corona di alloro, portata da due Alpini, apriva il corteo verso il cimitero. Seguivano il gonfalone del Comune di Clauzetto, il Sindaco Cescutti, il Capogruppo degli Alpini di Clauzetto G. Colledani, il Presidente Gasparet, il Vessillo A.N.A. della Sezione di Pordenone, i Vessilli ed i Giardiati della Sezione di Colonia (Germania), di San Michele al Tagliamento (Venezia), di Forgaria (Udine), Bagnarola, Bannia, Barco, Casarsa, Cavasso Nuovo, Fiume Veneto, Se-

stans, Orcenico Inferiore, Pinzano, Rorai Grande, San Leonardo Valcellina, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Val d'Arzino, Meduna, Val Tramontina, Valvasone, Villotta di Chions, Zoppola, del Gruppo mandamentale U.N.I.R.R. di Spilimbergo, poi la bandiera dell'A.L.T.A. (Ass. Lagunari Truppe Anfibe) di Passons (Udine), indi da Sezioni di Trieste, Villa Vicentina, Portogruaro.

Alle dolci note del Silenzio veniva deposta ai piedi della piramide, la corona di alloro.

A nome del Gruppo A.N.A. di Clauzetto il Vicecapogruppo ha portato il benvenuto ai presenti; il saluto dell'Amministrazione Comunale agli ospiti è stato espresso dal Sindaco Cescutti che nel suo intervento ha sottolineato quanto sia valido il contributo che l'Associazione Nazionale Alpini dà ai nostri paesi nelle diverse circostanze e si è auspicato che i piccoli Gruppi A.N.A. della montagna si affianchino l'uno all'altro per la futura sopravvivenza.

Nel suo intervento il Presidente Gasparet ha evidenziato la necessità che gli Alpini si trovino spesso assieme alle cerimonie di ricordo, nel volontariato ed in tutto ciò che riguarda il sociale.

Alle 11.30 Don Antonio De Stefano, parroco di Clauzetto, a suffragio dei Caduti di tutte le guerre, ha celebrato la Santa Messa.

Quindi, in una vera atmosfera Alpina, al Rifugio, rancio e brindisi di arrivederci al 2004.

Tramite il nostro periodico un doveroso riconoscimento grazie va ai numerosi Lagunari ed al solerte organizzatore sig. Pier Giorgio Lugo.

L. Zannier



## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

GIUSEPPE (BEPÌ) PERISAN

Classe 1931

Dal SUD AFRICA CON ...

IL VESSILLO E LA PIUMA

Lei la vien giù dai monti ... dice una nota canta alpina.

Bepi no!

Bepi vien "su"!

Viene dal Sud Africa dove da un infinito numero di anni è andato, anzi, è dovuto andare, emigrare, per potersi creare un posto di lavoro "para podè sbarcià il lunari" come dicevano i nostri vecchi, tradotto in lingua moderna suona più o meno: cercare un lavoro, farsi una posizione per poter mantenere la famiglia.

Ora la famiglia c'è: la Caterina da 45 anni, 4 figlie e 5 nipoti, la "Bepi Constructions & C." è nata, ha svolto il suo lavoro, ora Bepi è in pensione (n.d.r. ultimamente tanto per riposarsi si è costruito la casetta personalizzata) e lui viene tranquillamente ogni anno a ritrovare gli amici.

Questa è la sintesi della vita di Bepi Perisan: ma andiamo con ordine, facciamo un attimo un passo indietro e spieghiamo per esteso.

Giuseppe (Bepi) Perisan vide la luce in quel di Fontanis di San Vito il 22 agosto 1931, trascorse un'infanzia normale, imparò a suonare, a far dispetti, a lavorare, fece il coscritto e la Patria lo volle presso di se, anzi, presso il Btg. Tolmezzo dell'8° Alpini a Tolmezzo.

Lì, negli anni 52-53 prestò il suo periodo di leva, un po' suonando con la Fanfara, un po' andando a presidiare a Trieste il confine con la Jugoslavia, esistevano ancora le due Zone A e B, allo scopo di non lasciare la città agli Jugoslavi prima che fosse siglata la pace. In quel periodo partecipò alla sua prima Adunata Nazionale degli Alpini in congedo con la Fanfara dell'8° Alpini:

- "i vin sunat il 33 par dut il percors" dis'al.

- Finis la naja, cjati le murose ma par podele mantegni scugni lavora, lavor al jere ce c'al jere!

- Cu la scusa che i sunavi ta la banda di San Vit, a mi volevin manda a vore a la SA-DE ... rivat tal cancel di Vial San Zuan, mi soi vardat ator, no soi nancia entrat: nol jere par me!

Bepi si risolve di fare l'emigrante, di andare in giro per il mondo: era il 1956.



## PORDENONE CENTRO

Domenica 20 luglio, quest'anno in località Gravutta di Castions di Zoppola, si è svolta, organizzata dal Gruppo, la tradizionale scampagnata.

Vi hanno partecipato ben 133 persone, tra Alpini, familiari ed iscritti all'Associazione AIFA, col Presidente Guglielmo Finardi.

L'appuntamento era per le 11.00 - 11.30, noi però, dell'organizzazione e della cucina, eravamo sul posto, per i preparativi, tre ore prima.

Abbiamo iniziato, sotto gli alberi, alle ore 12.15 con l'aperitivo e stuzzichini (olive, salatini, patatine, ecc.), allietati da bella musica eseguita dagli amici Sergio e Lino.

Ci siamo poi accomodati alle tavolate già pronte con l'antipasto a base di insalata e pesce, per passare al pranzo: pasta-sciumma, pollo, bracioline, verdure varie e buon vino.

Terminato il pranzo, mentre gli addetti alla cucina distribuivano ai presenti limoncello, dolce, caffè corretto ed anguria, siamo partiti con la gara di briscola a tre gironi da otto coppie, che si è conclu-

Parte, va in Sud Africa, lascia la morosa a San Vito: va in bianco a Johannesburg!

Non importa, Bepi laggiù si crea il lavoro, crea la Bepi Constructions & C.

Arriva il momento tanto atteso: per procura ("fortunat il compari") sposa l'agognata Caterina Delon da Braida e si fa raggiungere in Sud Africa.

Sono finite le notti bianche, iniziano le notti in bianco: la coppia ti imbastisce quattro figlie quattro,

- "nisun alpin, ma tantis pisonis da sbraso-la! Una granda alegria a jere rivada ta la me cjasal!"

ora il Bepi mi mostra le foto delle figlie di cui, una, si è sposata negli USA per lavoro e degli innumerevoli nipoti di cui, uno, già ventenne e già campione di karaté pensa, dopo gli studi di venire a prestare il servizio militare tra gli Alpini in Italia.

Orbene, dicevamo, il Bepi con Caterina dal 1994 ogni anno ritorna in Italia per partecipare all'Adunata Nazionale degli Alpini con il nostro Gruppo.

Normalmente la scena si svolge: a casa di Angelin Nocent squilla il telefono ed una voce dice: "mandi Angelin, i soi Bepi, veisu tigniu il post, par me e la Caterina?"

(n.d.r. a una domanda dal genar i no pensi che a sedi puissibil rispundi di no, anzi i crot che se il post ta la coriera al mancia al è di sigur qualchun che j lase il so!).

Quindi si va verso l'Adunata, si monta il campo, il Bepi si dà da fare a montare la tenda, a scaricare masserizie e vettovaglie, mai fermo: piazza il suo bagaglio e poi via.



Il suo giusto orgoglio è di partecipare sia al tradizionale saluto che nelle città sede di adunata viene dato ai rappresentanti delle Sezioni estere dalle autorità locali e dal presidente ANA nazionale, sia, il giorno dopo, sfilare come rappresentante della Sezione ANA Sud Africa con il Vessillo. Quest'anno un fotografo l'ha immortalato proprio mentre riceve il saluto dal Presidente Nazionale Beppe Parazzini e l'hanno inserito nell'ALPINO, il nostro periodico nazionale.

Si finisce l'Adunata, il Bepi si ferma qualche tempo a San Vito e poi via, di nuovo a Johannesburg dove "i ai sco-mencjat a fami su il box per la machina" oppure "mi an telefonat da Joannesbrug par dimi che sabo cai ven i vin di festegia il rientro da l'adunata".

Pensate: ogni anno Bepi e Caterina partono da Johannesburg, arrivano in Italia per l'Adunata Nazionale Alpini, salutano San Vito, i parenti in Braida e via di nuovo con il volo per il Sud Africa, salutandoci con un arrivederci al prossimo anno: se questo non è attaccamento alla propria Patria, alla propria famiglia ed alle proprie tradizioni! Io penso che sia questa la forza che fa girare il mondo.

Grazie a Bepi e Caterina per la lezione che ogni anno rinnovate!

Arrivederci per ancora molti anni, qui da noi ci sarà sempre qualche (forse è meglio dire tutti) gli Alpini sanvitesi che aspettano il tuo arrivo per la nuova adunata.

P. Cap. Franco Gremese



**MONTEREALE VALCELLINA**

Sempre attivi gli Alpini del Gruppo di Montereale, presenti in contemporanea a cerimonie e raduni ed anche di servizio per la buona riuscita di manifestazioni alpine e non. E' successo durante il mese di agosto 2003, in almeno due fine settimana, in particolare sabato 23 e domenica 24 il Gruppo è stato presente con due consiglieri alla cerimonia sul Monte Rest; con Vicecapogruppo e consigliere alla cerimonia annuale a Cimolais; con Capogruppo, consiglieri, soci ed il supporto della cucina rotabile a Maniago di aiuto alla "Maniago pedala" per accontentare i partecipanti con più di 500 pastasciutte. Un grazie per questa vitalità vada a consiglieri e soci vecchi e giovani. Tra questi ricordiamo il Capogruppo Antoniutti, il Vice Roveredo Livio, i consiglieri De Bia-

sio Giovanni, De Biasio Luciano, De Marta Giuseppe, Fusaz Antonio, Fignon Martino, Chiarot Giorgio, Capolla Mauro, Alzetta Janovic e Rossi Pasquale con il trattore per il traino della cucina rotabile. Come si può vedere l'attività al Gruppo non manca, per non nominare le strutture in profilati, lamiere e teli messi a disposizione di Associazioni e Gruppi Alpini per incontri, feste e raduni. Da un resoconto, per concludere ed avvalorare l'impegno del Gruppo di Montereale, ben 64 tra consiglieri, soci, amici si sono avvicendati durante il mese di agosto in 12 impegni associativi. Mi pare proprio un buon impegno per essere periodo di ferie.

AG 2003

**PRATA**

Come è noto, tutte le acque delle valli pordenonesi che dalla Valcellina vanno fino al Monte Rest, transitano per Prata ed ad ogni precipitazione creano non poche preoccupazioni ai residenti nelle località poste lungo il fiume Meduna. Ecco allora che avere la possibilità di visitare un'opera realizzata anche per la salvaguardia del territorio diventa motivo di particolare interesse. Così, organizzati da Rinaldo Cereser e accompagnati dal Capogruppo Sergio Ceccato, una quindicina di Alpini del Gruppo ANA di Prata hanno avuto l'opportunità di visitare la diga di Ravedis. Accolti presso la sede ANA di Montereale dal direttore dei lavori Ing. Tiziano Vecelio, nella palazzina direzionale gli Alpini pratesi hanno assistito alla proiezione di diapositive illustrative dei metodi di progettazione, realizzazione e finalità con i quali è stato realizzato l'imponente manufatto. Tralasciando i dati tecnici ed i costi, le penne nere pratesi hanno così appreso dall'Ing. Enzo Scramoncin, tecnico del consorzio Cellina-Meduna, le

componenti morfologiche della zona (alta montagna, pedemontana e pianura) che verrà interessata con la messa in funzione della diga. Tre gli obiettivi che il Consorzio (che gestirà il grande invaso) si prefigge: elettrico, irriguo e limitazione delle piene. Ed è proprio quest'ultimo aspetto che più interessa Prata e tutta la Bassa pordenonese, questo perché, il pericolo esondazioni è sempre presente nelle popolazioni e autorità locali che devono convivere e difendersi da eventuali alluvioni. Ecco allora che venire a conoscenza che la diga è dotata di grandi scarichi di fondo che permettono di regolamentare il deflusso dell'acqua in pianura, per i pratesi è stato motivo di sollievo. Terminata la "lezione" tecnico illustrativa, la comitiva è salita sopra la diga per vedere da vicino la grande opera di sbarramento. Prima di lasciare Ravedis, Sergio Ceccato ha fatto dono agli ingegneri Vecelio e Scramoncin del libro "Prata Alpina" e del guidoncino del Gruppo.

Romano Zaghet



**GIAIS**

**20° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO DI GIAIS "RADUN IN FAMEA"**

Il titolo "Radun in Famea" appare quanto mai appropriato per esprimere lo spirito di quest'incontro per il 20° Anniversario di fondazione che ha visto l'intera comunità di Giais, domenica 20 luglio, stringersi attorno al proprio Gruppo. Numerose le autorità, comprendenti il Cons. Reg.le M. Salvador, il Sindaco di Aviano dott. Rellini, accompagnato dal Gonfalone Comunale, il Presidente Sez. Giovanni Gasparet ed il Vicepres. T. Perfetti, il Cap. C. La Selva ed il L.te La Marca in rappresentanza della Base di Aviano, il Ten. Eric Horst del Comando USAF. Il S. Ten. M. Boschian Bailo del Btg. Iseo, 2° Rgt. Genio Guastatori Alpino, i Combattenti e Reduci, una rappre-

sentanza del Corpo dei Carristi, infine L'Ass. Mariani. Il Vessillo Sezionale scortato dai Gagliardetti dei Gruppi di Aviano, Barcis, Brugnara, Budoia, Cavasso Nuovo, Claut, Clauzetto, Fontanafredda, Malnisio, Maniago, Marsure, Montereale V., Palse, Polcenigo, Roveredo in P., Sacile, S. Leonardo, S. Martino di Campagna, S. Martino al T., S. Michele al T., Sequals, Valvasone, Tramontina, Vajont e naturalmente Giais. Infine tanti Alpini con i loro familiari e la popolazione venuta a dimostrare simpatia e riconoscenza ai propri Alpini. La giornata iniziava con l'ammassamento a Glera dove veniva deposta una corona d'alloro al monumento dei Caduti. Successivamente, preceduto dalla Banda Filarmonica di Maniago, si formava il cor-



Onori ai Caduti - Deposizione corona d'alloro al cippo di Glera.



Il Capogruppo di Giais si congratula con l'Alpino Mirko Vitalini che ha appena ricevuto dal Presidente Gasparet la tessera di neoiscritto all'A.N.A.



Il saluto del Capogruppo di Giais Giorgio Venier alle autorità ed ai partecipanti alla manifestazione.

**CORDENONS**

**PENNE NERE SULLE IMPALCATURE DELLA CHIESETTA DI SAN GIACOMO**

Ventidue volontari, quindici giorni, novecentottanta ore di lavoro, undicimila euro di materiale; questi i numeri per recuperare il tetto della vecchia Chiesetta di San Giacomo a Cordenons, eretta nel quindicesimo secolo al centro del quartiere omonimo. Poco tempo, molto entusiasmo e tanta passione per un lavoro che non poteva più essere procrastinato nel tempo, pe-

gno la perdita totale del tetto del vetusto tempio. Ancora una volta le penne nere di Cordenons hanno risposto presente. E lo hanno fatto con l'entusiasmo e la gioia di sempre. La parrocchia di Santa Maria Maggiore, titolare anche della struttura nel quartiere di San Giacomo, non ha più potuto rinviare l'intervento di risanamento del tetto e così, nei mesi scorsi, era partita una richiesta di contributo alla Regione, non senza aver interpellato gli uffici regionali delle belle arti e della conservazione dei

beni in quanto la chiesa è vincolata per i preziosi affreschi e tele che vi sono custoditi. Quando è arrivato il "via libera" gli Alpini avevano già le idee chiare. Impalcatura e attrezzi erano già pronti e così poche settimane sono state sufficienti per recuperare e consolidare il tetto della vetusta chiesetta del quartiere. Gli Alpini, soddisfatti della impegnativa opera portata a termine, sono stati pubblicamente ringraziati dall'arciprete durante una Messa cui è seguito un brindisi in allegria.



**VAL TRAMONTINA**

Il 24 agosto si è svolto a Passo Rest il tradizionale incontro biennale del Gruppo. La festa è stata favorita da una bellissima giornata che è iniziata con la partenza della corsa in montagna, fino alla cima del Rest, intitolata "Alla conquista della stella alpina". Gli iscritti sono stati ben 69, un record, e la gara è stata vinta da Fulvio Peruzzo, di S.Martino di Campagna, seguito da Dario Marcon, di Conegliano, e Giovanni Tracnelli, di San Vito al T.

Tra tutti gli altri premiati ... il più anziano, il più giovane, il più lontano ... ricordiamo solo che la prima fra le donne è stata Lia Toscan, di Maniago. Alla conclusione della gara si è svolta la parte ufficiale della giornata con l'alza bandiera, l'omaggio ai Caduti, i brevi discorsi di saluto e la S. Messa. Erano presenti i Vessilli delle Sezioni di Pordenone e della Carnia e sedici Gagliardetti, con la consueta gradita presenza degli Alpini dell'altro versante del Rest.

Il programma si è concluso, come sempre, intorno ai tavoli per l'ottimo rancio preparato dai cuccinieri di Maniago. Quest'anno niente tende sul breve spiazzo del passo, ma tutti nella struttura della vecchia malga che, recuperata, è stata per breve tempo adibita ad agriturismo, ma che ora sembra di nuovo destinata a rimanere, almeno per il momento, inutilizzata.

Tullio Perfetti



**SACILE**

E' ormai entrata nel calendario delle attività fisse del nostro Gruppo la visita al "Bosco delle Penne Mozze" di Cison di Valmarino con gli alunni delle scuole elementari del Distretto Scolastico di Sacile. E' un'esperienza che si ripete da 5 anni e che ogni volta raccoglie consensi sia da parte degli insegnanti che degli alunni.

Il 29 aprile abbiamo accompagnato un'ottantina di ragazzi e insegnanti delle quinte della Scuola "V. da Feltre" di via Ettoreo e della Scuola "G. Marconi" di San Michele, delle quarte e quinte della Scuola "G. Garibaldi" (loc. Trieste) che hanno avuto modo di trascorrere a Cison una giornata intensa e piacevole.

Accompagnati dal Presidente del Bosco Claudio Trampetti, dal Capogruppo di Cison, dal Direttore Didattico dott. Morotti, dall'Ispettore del Corpo Forestale dello Stato di Vittorio Veneto dott. Spada (che è anche Capogruppo degli Alpini di Cappella Maggiore) accompagnati da una Guardia forestale, hanno percorso i sentieri che si inerpicano lungo le pendici del monte. Lungo il tragitto è stata loro illustrata la storia del Bosco, le motivazioni della sua creazione ed il grande significato racchiuso in quelle "stele" che ricordano i Caduti Alpini. I Forestali, dal canto loro, hanno evidenziato le caratteristiche ambientali, con particolare riferimento alla grande varietà di alberi e fiori della zona, invitando i ragazzi al rispetto della natura e dell'ambiente.

Rientrati alla base tutti hanno fatto onore alla pastasciutta cucinata dai cuochi del Gruppo di Sacile e hanno cantato con gli Alpini i canti di montagna. Purtroppo non è stata possibile la visita all'Abbazia di Follina che era stata programmata per il pomeriggio. Hanno inviato alcune considerazioni sulla giornata:

- Il Direttore Didattico dott. Morotti che, nel ringraziare il Gruppo Alpini

di Sacile, ha espresso il proprio apprezzamento per la "positiva esperienza offerta agli alunni ed ai loro docenti da codesta Associazione per la forte valenza educativa e culturale" auspicando che "questa collaborazione possa proseguire anche nei prossimi anni scolastici".

- Le insegnanti della Scuola di San Michele, nel ringraziare per l'ospitalità, si scusano per non aver potuto produrre alcun materiale con i propri studenti a causa di urgenti e improponibili impegni scolastici ribadendo "il valore storico e umano dell'opportunità offerta e si auspica che in futuro possa essere riproposta".

- Gli insegnanti e gli alunni delle classi V<sup>a</sup> A e B della Scuola "Vittorino da Feltre" hanno ringraziato per la bellissima giornata trascorsa con gli Alpini e ci hanno inviato due foto della classe.

- Gli alunni della V<sup>a</sup> della Scuola G. Garibaldi ci hanno inviato "Frammenti di emozioni":

- Stare in mezzo alla natura e a quel bosco pieno di ricordi mi ha fatto rendere conto che gli Alpini hanno fatto tanto per noi e continuano a farlo anche oggi.
- Il bosco odorava di fresco, un po' di resina, di umido, di semplicità, di felicità, di uguaglianza ...
- Ad un tratto abbiamo visto un faggio meraviglioso, immenso, maestoso, il "re del bosco". Le sue radici erano come giganti lombrichi con la testa conficcata nella terra fresca e umida ...
- E' stato molto emozionante cantare tutti assieme i canti tradizionali degli Alpini. Ci hanno donato gioia, felicità e senso di "nazionalità" ...
- Camminando lungo il sentiero abbiamo ammirato la statua in bronzo di una Madonna. Era tanto magnifica quanto triste e sconsolata. Rappresenta il dolore di tutte le

mamme di Alpini che, con amore, hanno donato e sacrificato la vita per la nostra Patria.

- Con l'aiuto di una Guardia del Corpo Forestale, abbiamo potuto contemplare le meraviglie della natura: dalle aquileghe degli abeti, da

una rara specie di orchidea, ai faggi, ... insomma, uno splendore.

- E' stata un'esperienza splendida peccato che, in quel giorno, una nube avvolgesse in parte il paesaggio e ci ha impedito di contemplare la meravigliosità di quel luogo.

• Gli Alpini ci hanno offerto pure il pranzo: una squisita pastasciutta! Com'era buono quel ragù!

• Anche il nostro Direttore è un'Alpino. Evviva!

Ci hanno anche inviato diversi disegni. Abbiamo scelto i due più significativi.



**SAN LEONARDO VALCELLINA**

70 anni è il traguardo raggiunto dal Gruppo Alpini di S. Leonardo Valcellina. Il 13 luglio 2003 la ricorrenza di Fondazione del Gruppo stesso e il 14<sup>o</sup> incontro di gemellaggio con il Gruppo di Vito D'Asio ed i camerati austriaci di Landskron.

Una bellissima giornata ha favorito il programma in località Spirito Santo dove è eretto il monumento in memoria di tutti i Caduti, con la presenza del Vessillo Sezionale, di 37 Gagliardetti; commemorazione accompagnata dalla Banda di Valeriano.

La S. Messa è celebrata dal nuovo parroco Don Endris. Il Capogruppo Cardi Giuseppe porta il saluto a tutti i partecipanti e autorità. Prendono inoltre la parola: il Vicesindaco di Montereale Valcellina, il Sindaco di Vito D'Asio, il Capogruppo

di Vito D'Asio, il Presidente degli ex combattenti di Landskron, il Sindaco di Montereale Valcellina Nevio Alzetta, conclude il Presidente Sez. Cav. Giovanni Gasparet, augurando al Gruppo di S. Leonardo una continuità negli anni che verranno.

A completamento della manifestazione, sono state consegnate delle targhe di riconoscimento a: Gruppo di Vito D'Asio, Amministrazione Comunale, ai Camerati Austriaci ed al nostro Capogruppo Giuseppe Cardi da tanti anni al timone del Gruppo e che da anni dice di essere dimissionario; un doveroso grazie a Povoledo Mario per la sua disponibilità.

A tutti i Gagliardetti e autorità è stato fatto dono di un soprammobile raffigurante un cappello alpino.



**PER GIULIANO, DENIS E GLI ALTRI ALPINI DI S. LEONARDO VALCELLINA**

**ORGOGGIO D'ALPINI**

Un cappello di feltro grigioverde, con l'Aquila, nera o oro davanti e una lunga penna nera: è simbolo e bandiera di ogni Alpino. Tutti uguali, tutti diversi, tutti uniti, anche dopo quella parte di vita militare, passata. Quando qualcuno è nel bisogno, su il cappello e gli Alpini sono i primi ad arrivare, a mettersi a disposizione, senza stancarsi mai! Quando invece, decidono di riunirsi, su il cappello e gli Alpini arrivano, da ogni parte d'Italia e del Mondo: 100.000, 200.000, 300.000, pronti a far festa, senza stancarsi mai! Alpini: il cappello con la lunga penna nera, compagno per la vita, da mostrare a tutti con orgoglio senza fine!

**MEDUNO**

Il nostro socio Del Bianco Antonio, classe 1929 e da sempre iscritto al Gruppo, nella foto è ritratto con in braccio un bambino.

Egli vorrebbe salutare tutti i commilitoni presenti nella foto, scattata nel 1951 al Car di Trento.

Il bambino è figlio dell'allora comandante

la Compagnia Tolmezzo (all'epoca Tenente) Giuseppe Di Maggio, ora Generale. Anche il figlio, Massimo Di Maggio, è diventato Generale.

Oltre che i commilitoni, il nostro socio vorrebbe mettersi in contatto anche con i due Generali, padre e figlio.



**IL SOGNO**

Circa una settimana fa mi portarono con la macchina nei paesi "AL DI LA' DALL'AGHE". Vedevo sui portoni delle case, sulle finestre, perfino sui muri, le parole "ALPIN JO MAME". Mi sono strizzato gli occhi più volte e rivedevo come in un sogno le stesse diciture.

O forse erano dei fantasmi che scrivevano, ed io mi lasciavo sedurre.

Quando giunsi all'altezza di Villanova, a sud di San Daniele, mi ricordai dell'Alpino Enea.

Aveva combattuto con il Battaglione Cividale in Russia conquistando e morendo, un cocuzzolo sul Don che prese il nome di "QUOTA CIVIDALE". Mi ricordai allora subito del Capitano Chiaradia di Caneva di Sacile che disse la sua compagnia nei "violentissimi scontri" riconquistando la quota e perdendo la vita.

Parecchi Alpini dopo la guerra hanno visitato quelle zone trovando su quel famoso cocuzzolo ancora il nome di "QUOTA CIVIDALE".

Cimolino Pierleonida

# GIORNI LIETI E...

## AVIANO

Caporal Giuseppe reduce di Russia, nel giorno del suo 90° compleanno, festeggia assieme al nipote Caporal Gianluca, laureatosi in ingegneria meccanica.

Quanti ricordi affiorano in questo momento felice nella mente di nonno Bepi. Ricordi tristi della Russia, del freddo, della neve pungente, del congelamento, della fame, della sete,

delle sofferenze e finalmente del ritorno a casa.

Ma ora, attorniato da tutti i nipoti, preferisce, forse per un momento, dimenticare e godere di questi attimi di grande felicità.

A nonno Bepi gli auguri più cari da tutti gli alpini di Aviano ed al nipote Luca le più vive congratulazioni per la sua prima meta.



## CASARSA DELLA DELIZIA

La sposa Alessandra Zan con lo sposo, Massimo Improta, nel giorno del loro matrimonio, il 13-09-2003, immortalati assieme

con il padre ed il fratello della sposa.

Il Gruppo augura ai novelli sposi una lunga vita serena.



## BANNIA

Il 23 febbraio scorso, il nostro Socio Edeliano Manzoni e la gentil consorte, signora Veronica Bertolo, hanno allegramente festeggiato, attorniti dai pa-

renti, il loro 40° anniversario di matrimonio.

Il Gruppo si associa alla loro gioia ed augura loro di raggiungere altri felici traguardi.



## PRATA DI PORDENONE

Il giorno 31 maggio 2003, nella Chiesa di San Giovanni a Prata di Pordenone, si sono uniti in matrimonio la signorina Elisa Ricci con il Caporale Scelto Niki Rosolen.

Elisa e Niki sono qui ritratti con il "Vecio" Sergente Maggiore Aroldo Bortolin, classe 1910.

Agli sposi auguri vivissimi dagli Alpini di Prata e Brugnera.



## VIGONOVO

L'11 aprile scorso Luigia Beduz e Ottavio Pes hanno festeggiato i loro cinquant'anni di matrimonio.

Ottavio, classe 1921, Alpino

dell'8° Btg. "Tolmezzo", ha partecipato alle campagne greco-albanese e di Russia.

La giornata è passata gioiosamente con la celebrazione

della Messa, in ricordo di quella di tanti anni fa, e poi con un pranzo per più di cento amici, fra i quali un Gruppo di Alpini di Vigonovo e parecchi reduci di

Russia di Vigonovo, Fontanafredda e Pordenone, che vediamo ritratti nella foto assieme agli "sposini".



## MONTHEREALE VALCELLINA

Il giorno 24 maggio 2003 si sono uniti in matrimonio Angela De Biasio, figlia del Socio Alpino Adriano De Biasio classe 1940, appartenente al 3° Artiglieria da Montagna Gruppo Udine e Iman De Chiara, classe

1971, Alpino del Val Tagliamento a Tolmezzo nel 1990-1991.

Il Gruppo Alpini di Montereale augura tanta felicità ai novelli sposi e molti figli tra cui almeno un alpino.



## CASARSA



La foto ritrae nonno Enzo Silvano Bertolin insieme al nipotino Andrea Guerrato, nato il 15/10/2002.

Abbiamo la certezza che possa diventare "storica", nel senso che è l'unica volta che il nonno si è fatto coraggio ed ha preso in braccio il primo nipotino!

Stefania Bertolin

## BARCO

Il nostro Socio Fabio Pezzot e la gent. consorte sig. Barbara Carbonera ci presentano la loro primogenita, Giulia; il Gruppo

Alpini di Barco partecipa alla loro felicità ed augura ogni bene futuro.



## MALNISIO

Il 2 luglio 2003 è nato Kevin, primogenito del nostro socio Michele De Pol e della gentil consorte Doris Morassi.

Ai genitori ed ai giovani nonni vadano le più vive felicitazioni da parte del Gruppo Alpini di Malnisio.



# ...GIORNII TRISTI

**S. GIORGIO DELLA R.**


A soli 59 anni ci ha lasciati improvvisamente l'Alpino Emiliano Bisaro. E' stato un uomo dalla intensa vita sociale e ha lasciato la propria impronta di capacità, di fattibilità e di altruismo in ogni campo dove è stato impegnato. Nella vita pubblica lo ricordiamo come consigliere e amministratore comunale di grande affabilità. Negli Alpini ha ricoperto diversi incarichi da segretario del Gruppo e tuttora per le iniziative e lo sprone di cui era capace anche nei confronti di tutti gli appartenenti al Gruppo. La costruzione della sede di Gruppo, il suo ampliamento, le numerose iniziative sociali di cui gli Alpini della Richinvelda erano capaci, portavano sempre il suo contributo.

E' stato anche consigliere Sezionale e delegato della zona Tagliamento lasciando un segno tangibile del suo impegno e della sua capacità operativa. Gli Alpini gli rendono merito e riconoscenza.

Alla moglie e ai figli vanno le condoglianze più sentite degli Alpini del Richinvelda e di tutta la Sezione A.N.A. di Pordenone.

**BARCO**


Colpito da un male incurabile, ci ha lasciato l'Alp. Sacilotto Giovanni cl. 1928, fratello del nostro Socio Alp. Danilo; aveva conseguito la specializzazione di "Mortaista" presso il C.A.R. di Trento e quindi trasferito all'8° Rgt. Alpini - C.C.R. - in Tolmezzo.

Aveva prestato servizio presso il Circolo Ufficiali in qualità di "Barista", attività che continuò anche nella vita civile e che lo portò all'apice della ristorazione presso l'Ippodromo di S. Siro, a Milano.

Prossimo alla pensione, aveva acquistato una tenuta agricola in un Comune limitrofo, con l'intenzione di stabilirsi definitivamente nel luogo natio e la sua domanda di iscrizione al nostro Gruppo era già pronta.

Oltre che per la sua capacità, vogliamo ricordarlo per il suo spiccato senso dell'amicizia e per la sua giovialità, rinnovando ai familiari le più sentite condoglianze.

**CLAUT**


Candussi Terzo cl. 1944 m. 16-3-2003

Molto conosciuto per la sua giovialità ed appassionato di sport, veniva dalla Germania per partecipare anche dal punto di vista organizzativo alle manifestazioni sportive. Aveva un'azienda artigiana in Germania dopo essere stato anche lui giovane emigrante gelataio. Partecipava ai lavori del Gruppo ed era orgoglioso ed entusiasta di essere Alpino.

**S. VITO AL TAGL.**


Alla presenza dei Gagliardetti del Medio Tagliamento, tanti amici Alpini hanno accompagnato all'ultima dimora terrena, lunedì 7 aprile, il socio Mario Carbonera di anni 65.

E' stato un Alpino distintosi per la solidarietà verso persone e cose cui dedicava il suo tempo libero dal lavoro.

Tra le tante citiamo l'apporto per la ricostruzione della chiesetta di San Valentino e la marcia "Cuore Alpino".

Ai familiari ed ai parenti tutti giungano le più sentite condoglianze da parte dell'intero nostro Gruppo.

**CLAUT**


Borsatti Angelo cl. 1939 m. 11-05-2003

Proveniente da famiglia numerosa dedicata all'attività agricola, è stato in giovane età emigrante in Germania. Ben presto di ritorno in Italia, fu d'aiuto, per vari anni, ai genitori nel lavoro agricolo silvo-pastorale. Era sempre pronto ogni qualvolta venisse chiamato per svolgere gli incarichi affidatigli all'interno del Gruppo.

**MONTEREALE VALC.**


Venerdì 9 agosto 2003 ci ha lasciato il Socio Paroni Gio-Batta, classe 1924.

Alpino del Battaglione Tolmezzo, ha svolto il servizio militare prima dell'8 settembre del 1943.

Nella sua vita si è dedicato completamente all'agricoltura impegnandosi fino a poco tempo fa quando venne colpito da un male incurabile.

Sabato 10 una pattuglia di Alpini del Gruppo di Montereale lo ha accompagnato all'ultima dimora, salutandolo il vecchio Socio Alpino negli anni sempre presente alle attività del Gruppo.

Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze alle figlie Arianna e Roberta ed ai parenti tutti.

**PRATA**


Altri due Alpini del Gruppo Ana di Prata sono "andati avanti". Lo scorso mese di luglio sono infatti deceduti Sante Battistella classe 1914 e Mario Maccan nato nel 1927.

Entrambi avevano prestato servizio militare nell'8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo.

Nel 1939, Sante Battistella venne richiamato e, assegnato al Btg. Val Tagliamento, partecipò alla campagna di Russia rientrando in Patria nel '43. Iscritti all'Ana da oltre trent'anni, sia Battistella che Maccan partecipavano attivamente a tutte le manifestazioni organizzate dal Gruppo pratese. Alle cerimonie funebri, svoltesi a Prata per Sante Battistella e a Villanova di Prata per Mario Maccan, oltre ai familiari, amici ed estimatori, hanno partecipato con Gagliardetti numerosi Alpini in rappresentanza dei Gruppi della zona Bassa Meduna.

**CORDENONS**


Il 9 marzo scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze, sopportate con tanta rassegnazione, l'Alpino Rizzetto Erminio, classe 1912.

E' entrato a far parte della fameja degli Alpini prestando servizio militare nell'8° Rgt. Alpini della Julia ed ha partecipato alla campagna di guerra sul fronte greco albanese.

Il Gruppo Alpini, di cui Erminio era il più vecchio socio e di cui, per tantissimi anni, anche nei momenti più difficili, è stato consigliere, rende omaggio alla sua figura di uomo semplice, lavoratore e sempre disponibile.

Fin che era in salute non mancava mai alle manifestazioni alpine e alle attività del Gruppo; vogliamo ricordare in particolare il suo impegno nel cantiere del dopo terremoto a Cavasso Nuovo e nella ristrutturazione del campanile della chiesa di San Pietro.

Alle esequie è stato salutato da tutti i Gagliardetti della Zona "Naonis", da moltissimi Alpini ed amici.

Ai familiari le più sentite condoglianze da parte di tutti gli Alpini del Gruppo.

**RORAIGRANDE**


L'11 giugno scorso andava avanti l'Alpino Mario Mezza-

robba, classe 1929 del Gruppo Comando della Julia. Socio fondatore del nostro Gruppo, ricordiamo che in una foto del nostro archivio lo vediamo mentre sfilava come Alfieri il giorno della nostra fondazione. Partecipava alle attività del Gruppo, anche se da anni soffriva dell'incidente stradale subito mentre si recava, come ogni venerdì, nella nostra sede. Lo ricordiamo (l'ultima volta si fece accompagnare) in sede per il rinnovo del bollino 2003. Alla cerimonia funebre svolta nella nostra chiesa, hanno partecipato tanti Alpini e le rappresentanze della zona Naonis e della Pedemontana con i rispettivi Gagliardetti. Prima della tumulazione, le note del "Silenzio" davano l'ultimo addio all'amico Mario. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla moglie, alla figlia ed ai parenti.

**S. VITO AL TAGL.**


Sabato 26 luglio "La Tradotta" si è fermata a S. Vito per far salire Pierino Panni di anni 52 con destinazione "Il Paradiso del Cantore".

Superato il CAR a L'Aquila nel 1971, viene destinato al Gruppo Cordenons - 3° artiglieria di montagna - con caserma a Gemona.

Dopo il congedo diventa parte attiva del locale Gruppo partecipando alle sue iniziative nel tempo libero del lavoro alla Zanussi di Pordenone ed è sempre presente alle adunate nazionali.

All'apparenza di carattere esuberante, nella sostanza è di cuore generoso e di animo credente.

E' conosciuto da tantissimi concittadini anche per l'attività da lui svolta in seno all'A.I.L. alla quale ha dato il suo contributo fino all'ultimo quando il "subdolo ceccchino" lo ha separato da noi e dai suoi cari per sempre. Per tale ragione la moglie ha desiderato che tutte le offerte raccolte fossero devolute all'A.I.L. provinciale nelle mani del suo rappresentante sig. Flavio Frozza.

Durante la Santa Messa in suo suffragio il celebrante ha ricordato il nostro amico e noi lo abbiamo onorato in modi diversi: servizio e raccolta offerte (Gasparini, Sacilotto, Cav. Uff. Ellerani), lettura della "preghiera dell'alpino" (Cesco), suono del silenzio con tromba (Favero), saluto a Pierino (Rigoli, Culos) ma soprattutto con la presenza fisica e partecipata delle numerosissime penne nere, guidate dal rappresentante di zona, Scianelli.

Portato a spalla dagli Alpini, è stato scortato dai gagliardetti del Medio Tagliamento, da quello dei bersaglieri locali e da una rappresentanza dell'amministrazione comunale tra cui gli assessori Piccolo e Centis.

Alla moglie Manuela, all'amata figlia Marika, ai fratelli, sorelle ed ai parenti tutti giungano i più sinceri sentimenti di partecipazione al Vostro dolore da parte del Gruppo Alpini di S. Vito.

MANDI PIERI!

**S. GIORGIO DELLA R.**


Luciano GAIOTTO  
Nato 05/09/1944  
11° Reggimento Alpini  
Batt. VAL FELLA  
m. 30/07/2003

Iscritto al Gruppo dalla fondazione, è stato consigliere e sempre presente alla costruzione della Sede e di tutte le altre attività.

**CLAUT**


Lorenzi Fermino cl. 1931 m. 20-02-2003

Emigrante ancora giovane in Francia, una volta rientrato in Patria si dedicò all'agricoltura ed al piccolo allevamento. Fece parte per diverso tempo del Soccorso Alpino di Claut essendo un autentico montanaro, profondo conoscitore della nostra zona. Condusse la malga Pradut per diversi anni prima di essere colpito da un male improvviso.

**S. GIORGIO DELLA R.**


Il giorno 23 agosto 2003 ci ha lasciato l'amico Alpino Sante Volpatti (Tuci) classe 1927, di Aurava di San Giorgio della Richinvelda.

Alpino al "Battaglione Cividale" nel 1948, Tuci emigrava in Canada negli anni '50 e gestiva successivamente il bar "Trieste", dal 1959 al 1971, a Pordenone.

Ritiratosi nel suo paese di origine per dedicarsi con passione alla viticoltura, viene ora ricordato da tutti gli amici per la sua innata ospitalità e generosità.

**S. GIORGIO DELLA R.**


E' andato avanti il 12 giugno 2003 Truant Alessandro, classe 1917.

Appartenente allo 8° Reggimento Alpini, Battaglione Gemona, iscritto al Gruppo fin dall'inizio.

Ai figli Alpini soci del Gruppo Renato ed ai nipoti Lucio e Daniele, sempre Alpini, ed ai famigliari tutti, le sentite condoglianze del Gruppo.

**CLAUZETTO**



Il 16 agosto 2003 mancava alla famiglia e al Gruppo Alpini di Clauzetto Pietro Zannier, cl. 1924.

Pierino è stato uno dei fondatori di questo nostro Gruppo e per 36 anni membro buono, attivo, scrupoloso e giusto del consiglio direttivo. Era, come si suol dire, uomo e alpino tutto d'un pezzo.

Nonostante le sue non buone condizioni di salute era sempre presente alle riunioni del direttivo per indicarci in ogni circostanza la via più corretta da seguire.

Negli ultimi tempi, in particolare, si è impegnato vigorosamente affinché il Gruppo Alpini non restasse privo di quell'opera che aveva costruito con le proprie mani con tanto sacrificio e amore.

Ai suoi funerali ha partecipato tutta Clauzetto e tanti amici ed estimatori venuti anche da lontano per dare l'ultimo saluto a colui che tanto ha dato alla nostra comunità.

Presenti con Gagliardetto numerosi Alpini della Val d'Azio, Val Tramontina, S. Leonardo Valcellina, Sequals, Lestans, Cavaso Nuovo, Val Cosa-Travesio.

Quattro giovani Alpini l'hanno portato nella parrocchiale e si sono disposti ai fianchi della bara in segno di doveroso rispetto.

Dopo brevi parole di commiato la preghiera dell'Alpino è stata recitata dall'Alpino Lucio.

Quando la bara stava per calare nella tomba gli Alpini hanno chiamato all'appello il loro amico Pierino Zannier e tutti assieme uniti a Pierino hanno risposto a gran voce "presente".

Quando la cerimonia volgeva al termine si levavano al cielo le note del Silenzio e gli amici alpini si sono uniti a quella tromba a dire: Arrivederci, grazie Pierino.

**CLAUT**



Bertagno Giuseppe cl. 1930 m. 03-04-2003

E' stato muratore e gestiva anche un'impresa edile familiare. Da giovane ha dovuto emigrare all'estero per lavoro. Per anni ha condotto anche, coadiuvato sempre dai familiari, bar e ristoranti a Claut e fuori. Era sempre entusiasticamente presente alle feste del Gruppo, pur essendo residente a Pordenone. Ogni volta che veniva a Claut si interessava sempre di come andavano le cose, cercando di dare dei buoni consigli su come gestire e risolvere i vari problemi legati alle attività del Gruppo. Lascia un ricordo indelebile alla moglie, ai figli e a tutti i familiari.

**CORDENONS**



Il 10 marzo scorso, dopo lunga e dolorosa malattia, ci ha lasciato, per raggiungere nel Paradiso del Cantore, i suoi commilitoni ed il suo comandante Col. Rossotto, uno dei soci più vecchi del nostro Gruppo, l'artigliere alpino Vivian Angelo, classe 1916.

Ha partecipato alla spedizione Albania (1939) ed alle operazioni di guerra col 3° Reg. Art. Alpina, svoltesi alla frontiera Greco-Albanese (1940) ove fu fatto prigioniero.

Rientrato in Italia, sempre col Gruppo Conegliano, successivamente ha preso parte alla campagna di Russia partecipando agli eroici fatti per i quali è stata concessa la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera del Reggimento (fronte russo, 15 settembre 1942 - 1° febbraio 1943).

Lascia sicuramente un vuoto nella nostra Associazione; non sentiremo più le sue testimonianze, vissute durante la guerra, di posti, nomi di paesi, ufficiali e commilitoni che hanno condiviso con lui i lunghi e difficili anni di guerra.

Sempre presente nelle varie manifestazioni alpine, era un punto di riferimento per gli avvenimenti sociali, economici e sportivi del paese (consigliere comunale, presidente della latteria sociale di San Giacomo, del Circolo Anziani e di attività sportive).

Persona esemplare, disponibile e saggia che non ha mai lesinato un consiglio a chi gli chiedeva un parere.

E' stato accompagnato all'ultima dimora da numerosi Alpini e amici, con la presenza di tutti i Gagliardetti della Zona "Naonis".

Il Gruppo lo ricorda con affetto e rinnova alla moglie e alle figlie le condoglianze di tutti gli Alpini.

**VAJONT**



Il giorno 6 maggio è andato avanti, dopo una lunga malattia, il socio Alpino Della Putta Guerrino, nato a Casalpusterlengo (LO) il 21 agosto del 1929.

Era conosciuto da tutti perchè ha gestito per tanti anni il chiosco che era nella Piazza di Vajont, con il nome di "Nani del Barachin".

I funerali furono celebrati nella chiesa parrocchiale di Vajont alla presenza di numerosi alpini, familiari e conoscenti.

Lascia la sorella, il fratello, i cognati e i nipoti. Due di loro, IBBA Paolo e Michele, fanno parte del direttivo del Gruppo.

Ai famigliari il Gruppo di Vajont rinnova le più sentite condoglianze per la perdita del loro caro.

**FONTANAFREDDA**



Sabato 3 maggio a Thionville (Francia) all'età di novant'anni è morto il socio Moro Olivo classe 1913, Alpino dell'Ottavo Reggimento, Btg. Tolmezzo.

Come tanti altri ha dovuto sopportare gli orrori della guerra, ha combattuto valorosamente in Russia meritandosi la croce al valore, conferitagli il 22 dicembre 1942, per aver neutralizzato l'infiltrazione di una testa di ponte a Golubaja-Krinitza.

Uno dei pochi Alpini che hanno avuto la fortuna di ritornare, ma come altri ha dovuto prendere l'amara via dell'emigrante in terra di Francia; rimanendovi con tutta la sua numerosa famiglia fino alla morte.

Era impegnato anche nel sociale, lo dimostra la medaglia d'oro ricevuta dai donatori di sangue di Uckange dove abitava.

Il gruppo esprime alla moglie ed a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

**BANNIA**



Il 17 giugno scorso è improvvisamente andato avanti, il nostro Socio Luigi Bisaro classe 1936, Alpino già appartenente, nel periodo a cavallo del 1958, all'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto prima a Paluzza e poi a Tolmezzo.

Il Gruppo Alpini rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

**"VALCOSA" TRAVESIO**



Sabato 27 settembre sarà un triste anniversario: cinque anni or sono ci lasciava il Sergente Maggiore Giuseppe Ballarin classe 1916 del 3° Art. Alpina Gruppo "Conegliano". I familiari, gli amici e tutti gli Alpini del "Valcosa" lo ricordano con immutata e struggente nostalgia.

**TAIEDO**



Il 22 giugno 2003 il socio alpino Tesolin Bruno classe 1946 ci ha lasciati dopo improvvisa malattia.

Ha svolto il servizio militare come alpino presso il Battaglione Gemona a Pontebba ed è stato congedato con il grado di caporale.

Ha collaborato con disponibilità alle iniziative del Gruppo di cui è anche stato consigliere.

Persona stimata e di sani principi, ha dedicato la vita al lavoro e alla famiglia.

Al funerale lo hanno accompagnato molti alpini ed erano presenti i gagliardetti della zona Val Fiume, Gruppi limitrofi e Gruppo Muris di Ragogna.

Per volere della famiglia le offerte in denaro, in luogo dei fiori, sono state devolute alla Via di Natale.

Il Gruppo Alpini Taiedo rinnova le più sentite condoglianze alla moglie Olimpia, al figlio Mirco e parenti tutti.

**FONTANAFREDDA**



Il giorno 14 settembre è morto il socio Rossetti Angelo classe 1929, Alpino del battaglione Feltre.

Era iscritto da parecchio tempo con il nostro Gruppo aderendo alla chiamata dell'allora capogruppo Luigi Pivetta; che con impegno dava consistenza e organizzazione al volontariato a favore di chi, meno fortunato, ne aveva bisogno.

Gli abbiamo reso gli onori assieme ad altri sette gruppi alpini che hanno presenziato con il gagliardetto, uniti alle associazioni "Avis" e "Nonni Vigili", nella chiesa di Ceolini gremita di gente.

Questo testimonia la stima e la benevolenza che aveva saputo conquistare durante gli anni di impegno come amministratore pubblico ed in molteplici associazioni di volontariato dove era sempre presente, come hanno ricordato gli intervenuti durante l'onoranza funebre. Il volontariato perde un suo più instancabile sostenitore e lavoratore.

Il Gruppo rinnova ancora una volta alla moglie, ai figli ed ai famigliari tutti, le più sentite condoglianze.

**CLAUZETTO**



Il giorno 1 settembre 2003, dopo breve degenza all'ospedale di Pordenone, raggiungeva il Paradiso di Cantore l'Alpino Bidoli Danilo, nato a Tramonti nel 1934.

Ancora ragazzo, per motivi di lavoro, approdò a Clauzetto dove si stabilì e formò famiglia. Di carattere buono e cordiale ben presto divenne l'amico di tutti.

Trentasei anni fa fu uno fra i primi iscritti al nostro Gruppo. Gli alpini di Clauzetto lo ricordano sempre disponibile, fiero di essere Alpino. Sentiremo la sua mancanza al Rifugio di Val da Ros, alla cerimonia del 4 novembre alla quale non è mai mancato, al chiosco per gli auguri natalizi, all'assemblea alla quale era tra i primi a rinnovare la tessera, al pranzo sociale, ed a ogni nostro incontro alpino.

Ricordiamo Danilo, assiduo impegnato per mesi nel dare la sua opera alla ricostruzione del muro della Chiesa.

Ai suoi funerali, nella Parrocchiale di S. Giacomo gremita all'inverosimile, assieme alle penne nere Clauzettane, facevano ala al feretro numerosi Alpini della Val Tramontina guidati dal loro Capogruppo D. Durat, presenti con Gagliardetto i Gruppi della Zona Val Meduna e San Leonardo Valcellina.

Un senso di profonda commozione ha pervaso gli animi quando per dare l'ultimo saluto al nostro socio il trombettiere ha suonato il "Silenzio", commozione che si rinnoverà prossimamente nell'assemblea di Gruppo quando, con qualche istante di raccoglimento, si ricorderemo ancora Danilo.

Alla moglie, ai fratelli ed ai parenti tutti tramite "La più bela fameja" il Gruppo A.N.A. rinnova sentite condoglianze.

**PORDENONE CENTRO**



Sono già passati dieci anni da quel 14 novembre 1993, quando l'alfiere del Gruppo, Agostino Bortolussi, è andato avanti lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia.

La moglie Irma, i figli, la nuora, il genero ed i nipoti tutti lo portano sempre nel cuore.

Sostituirlo non è stato facile per il Gruppo, che si unisce alla famiglia ricordando con affetto un vero Alpino.

**SEQUALS**



Anche "Tin" ci ha lasciati! Valentino Tramontin, classe 1922, Alpino del Btg. "Gemona", reduce di Russia, è andato avanti e lo abbiamo salutato per l'ultima volta la mattina dell'11 settembre.

Impegnato da sempre nella vita del paese come Sindaco, come aderente a varie associazioni (ha collaborato a lungo con la Società Operaia e con i donatori di sangue), come Alpino (è stato Capogruppo di Sequals e consigliere sezione), soffriva ultimamente dell'isolamento al quale lo costringevano le precarie condizioni di salute.

Ora ci ha lasciato, in silenzio, e la sua presenza ci mancherà, dopo tanti anni nei quali ci aveva abituato alla sua costante partecipazione ad ogni attività del Gruppo ed ai suoi modi, a volte un po' burberi, ma sempre pieni di umanità. Mandi "Tin".

**CIMOLAIS**



Nel quarto anniversario della scomparsa dell'Alpino TONEGUTTI Pietro, i familiari lo ricordano con affetto unitamente a quanti lo hanno conosciuto e stimato.

**SPLIMBERGO**



In memoria dell'Alpino Barbui Primo, nel quinto anniversario della sua scomparsa, la mamma Lina ed i fratelli lo vogliono ricordare con profondo affetto. Si associano tutti gli Alpini del Gruppo e tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato.





Associazione Arma Aeronautica  
Ente Morale con D.P.R. n. 575 del 13.5.1965  
Sezione di Pordenone  
( Medaglia Argento V. M. Magg. Pilota Luigi Quattrin )  
Via S. Quirino, 72 - C.A.F. 33170 PORDENONE

11 Ottobre 2003

Alla cortese attenzione del Signor Presidente Giovanni Gasparet  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Pordenone

Gentile Signor Gasparet,

la giornata di Domenica 28 Settembre rimarrà non solo nel cuore dell'Arma Aeronautica ma anche un felice ricordo per tutta la comunità Pordenonese vista anche la partecipazione alla Celebrazione ed al continuo flusso di visitatori, non solo Pordenonesi, alla mostra fotografica e storica.

Merito di questo va anche attribuito a Lei ed al suo gruppo, per questo vorremmo sentitamente ringraziarla per l'aiuto offertoci per celebrare degnamente il nostro 40esimo anniversario e soprattutto per la Sua preziosa presenza per la mattinata di Domenica 28 Settembre.

Un sentito grazie va anche naturalmente ai suoi collaboratori, primo fra tutti il Sig. Povoledo Mario, che sicuramente con grande senso di collaborazione hanno assecondato le nostre richieste oltreché nell'aver fornito preziosi consigli per la miglior riuscita della nostra Celebrazione.

Con i sensi della più Sincera Stima Le invio i miei più Cordiali Saluti

Il Presidente  
(Dino Perossa)  
*Dino Perossa*

Associazione Arma Aeronautica  
Sezione di Pordenone  
Via S. Quirino, 72  
33170 PORDENONE

Indirizzo e-mail : armaaeropn@libero.it  
Indirizzo internet : <http://members.xoom.virgilio.it/armaaeropn/index.html>

## Accadde in Sezione

### Settant'anni fa - 1933,

12 novembre: nasce il Gruppo Casarsa-S.Giovanni. Primo capogruppo è Francesco Marchetti. Don Janes benedisce il Gagliardetto, tenuto a battesimo dalla madrina Lia Marchetti.

### Cinquant'anni fa - 1953,

12 settembre: folta partecipazione pordenonese all'Adunata Nazionale di Cortina d'Ampezzo.

13 settembre: si ricostituisce il Gruppo di Claut, intitolato a Terzo Giordani. Nuovo capogruppo è Napoleone Barzan e madrina è Eleonora, figlia di Terzo.

### Quarant'anni fa - 1963,

7 ottobre: a Chievolis muore a 96 anni Valentino Cartelli, reduce della battaglia di Adua ed attendente del gen. Barattieri.

9 ottobre: sciagura del Vajont. La Sezione si dà da fare e collabora nell'accoglienza dei ragazzi sfollati dal Vendramini, al Don Bosco ed al Villaggio del Fanciullo.

13 ottobre: si ricostituisce il Gruppo di Sequals. Don Caneva celebra la Messa, Gigi Martinuzzi, reduce di Russia, è il nuovo capogruppo e Teresa Pellarin è la madrina del Gagliardetto.

### Trent'anni fa - 1973,

30 settembre: adunata sezionale a San Vito al T. in occasione del 40° di fondazione.

### Dieci anni fa - 1993,

10 ottobre: viene restituito alla comunità di Villotta di Aviano il restaurato Monumento dei Caduti.

(T.P.)

## Addio caro Carlon

Anche lui se ne è andato sulla invisibile altra sponda. Ma rimarrà il ricordo del vecchio Alpino che ha combattuto sulle Alpi Occidentali, in Jugoslavia ed in Grecia e poi subito con "dignità e coraggio" le spirituali mutilazioni della guerra, delle perdite umane e delle sconfitte.

Suo padre aveva assistito alla morte del General Cantore nella zona di Cortina d'Ampezzo, colpito da un cecchino austriaco (e non dai nostri come hanno sostenuto alcuni non qualificabili storici). Carlon dopo la guerra aveva avuto incarichi nella pubblica amministrazione, svolti con diligenza e cura, ma la sua premura ed affetto la dedicò alla Sezione A N A di Pordenone diventando il simbolo ed il richiamo dei segretari.

Addio vecchio ed impavido Carlon, simbolo della tradizione alpina, che Dio ti benedica e che Cantore ti abbia preso a se.

Cimolino Pierleonida

### OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE

CATALANO Vittorio - Fontanafredda	€ 50,00
A.N.A. Gr. MORSANO AL TAGLIAMENTO	€ 500,00
A.N.A. SEZIONE - PORDENONE	€ 83,12

**TOTALE OBLAZIONI** € **633,12**

### COLLETTA:

**1 EURO per ricordare ADAMELLO**  
**1 EURO per aiutare il MOLISE**

Gr. A.N.A. POLCENIGO	€ 200,00
----------------------	----------

**TOTALE OBLAZIONI** € **200,00**

### OBLAZIONI AL GIORNALE "La più bela fameja" periodo: 11.07.2003 al 15.09.2003

MORETTON Franco - Fiume Veneto nel 10° scomp. di Moretton Dino	€ 200
Fam. CAPORAL Giuseppe - Aviano	€ 30
A.N.A. Gr. S. VITO AL TAGL.	
Mem. del socio Carbonera Mario	€ 30
A.N.A. Gr. MALNISIO	€ 10
A.N.A. Gr. TAJEDO	€ 20
Fam. PEZZOT F. & CARBONERA - Barco per nascita primogenita	€ 25
ZILLE Antonio - Roveredo in Piano in mem. Cadelli Ercolino	€ 20
BARBUI Caterina - Spilimbergo in mem. Barbui Primo	€ 25
Fam. BALLARIN - Travesio nel 5° anniv. scomp. Ballarin Giuseppe	€ 30

**TOTALE OBLAZIONI** € **390**

### COMITATO DI REDAZIONE

Presidente  
GASPARET GIOVANNI  
Direttore Responsabile  
PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione  
MAZZUCCO DANIELE  
PERFETTI TULLIO  
POVOLEDO MARIO  
VADORI LUCIO

Progetto e stampa  
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.

San Vito al Tagliamento (PN)

03F1295 - 10.2003

Reg. Trib. di Pordenone  
Reg. Per. N. 40  
del 18.05.1966

## RADUNO 12° COMP. DEL TOLMEZZO

Tutti gli Alpini già appartenenti alla 12° compagnia del Tolmezzo sono invitati a partecipare al raduno che si terrà a Tarcento (UD) a fine ottobre secondo il programma:

### VENERDI' 24 ottobre 2003 - Ore 16.00

Caserna Talentino, ora Centro Europeo Arti e Comunicazioni Contemporanee "Luciano Ceschia" apertura mostra fotografica "Alpini in Russia".

### SABATO 25 ottobre 2003 - Ore 21.00

Concerto fanfara e coro della JULIA.

### DOMENICA 26 ottobre 2003

Ore 10.00 - Afflusso radunisti alla ex Caserna "TALENTINO".

Ore 10.30 - Inizio cerimonia scoprimento targa a ricordo della presenza della 12° Comp. In Tarcento e intitolazione del fabbricato alla M.O. Ferruccio Talentino.

Ore 11.00 - Esibizione Coro Alpino e visita alla mostra di cartoline storiche.

Ore 12.00 - Parco rinfresco.

Per eventuali informazioni telefonare in Sede al 0434/520841 oppure direttamente al Ten. Gen. Gianfranco Zaro al telefono 0432/42043.